



***viva*** ***servizi***

**BILANCIO  
CONSOLIDATO 2019**



## INDICE

<b>1. RELAZIONE SULLA GESTIONE .....</b>	<b>PAG. 2</b>
▫ Area consolidamento .....	pag. 4
▫ Costi, ricavi ed investimenti .....	pag. 5
▫ Analisi della gestione del gruppo .....	pag. 5
▫ Analisi della situazione economico, finanziaria e patrimoniale .....	pag. 26
▫ Azioni proprie .....	pag. 41
▫ Informazione su ambiente, sicurezza e personale .....	pag. 41
▫ Tutela dei dati personali e documento programmatico sulla sicurezza .	pag. 42
▫ Strumenti derivati .....	pag. 42
▫ Informazione in tema di rivalutazione dei beni.....	pag. 42
▫ Evoluzione prevedibile della gestione .....	pag. 42
<b>2. SCHEMI DI BILANCIO .....</b>	<b>PAG. 44</b>
<b>3. NOTA INTEGRATIVA .....</b>	<b>PAG. 50</b>
▫ Premessa .....	pag. 51
▫ Area di consolidamento .....	pag. 51
▫ Principi e metodo di consolidamento .....	pag. 52
▫ Criteri di valutazione .....	pag. 53
▫ Analisi delle voci di Stato Patrimoniale .....	pag. 59
▫ Analisi delle voci di Conto Economico .....	pag. 75
▫ I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	pag. 77
<b>4. RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE .....</b>	<b>PAG. 81</b>



A high-speed photograph of a water splash, rendered in various shades of blue. The water is captured in mid-air, creating a sense of motion and energy. The background is a solid, deep blue. Overlaid on the right side of the image is the text "RELAZIONE SULLA GESTIONE" in a bold, orange, sans-serif font.

**RELAZIONE SULLA GESTIONE**



**AREA DI CONSOLIDAMENTO**

Di seguito viene rappresentato il diagramma del Gruppo VIVA Servizi relativamente alle società che rientrano nell'area di consolidamento:



I dati societari delle aziende rientranti nell'area di consolidamento sono i seguenti (i valori assoluti in migliaia di euro):

Denominazione	Sede Sociale	Capitale Sociale	Quota Partecipaz.	Descrizione attività
VIVA Servizi S.p.A. (Capogruppo)	Ancona - Via Commercio, 29	55.676	-	la gestione del servizio idrico integrato ed attività correlate
Edma Reti Gas S.r.l. (Controllo congiunto diretto)	Ancona - Via Trieste, 2	21.135	55,00%	la gestione delle reti, la distribuzione ed il vettoriamento del gas metano.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

1. **COSTI RICAVID ED INVESTIMENTI (sintesi risultanze Bilancio Consolidato 2019)**

Valori in migliaia di euro

<b>VOCI</b>	<b>2019</b>	<b>2018</b>
Totale attivo	293.453	280.232
Patrimonio netto di gruppo	151.033	144.589
Patrimonio netto di terzi	0	0
Totale patrimonio netto	151.033	144.589
Valore della Produzione	75.453	70.801
Costi della Produzione	(64.346)	(61.722)
Valore della produzione netta	75.453	70.801
Risultato gestione finanziaria	(1.776)	(2.126)
Rettifiche di valore attività e passività finanziarie	667	509
Imposte sul reddito	(2.190)	(1.918)
Risultato di pertinenza di terzi	0	0
<b>Risultato d'esercizio consolidato</b>	<b>7.808</b>	<b>5.544</b>

2. **ANALISI DELLA GESTIONE DEL GRUPPO**

Il Gruppo VIVA Servizi ha continuato ad operare nei propri mercati di riferimento, confrontandosi con le continue sollecitazioni interne ed esterne e proseguendo nel cammino di crescita intrapreso e di riorganizzazione della struttura societaria per consolidarsi e svilupparsi in tali mercati. Di seguito si daranno informazioni sui mercati di riferimento, non solo sotto il punto di vista strettamente gestionale, ma soffermandosi anche sull'evoluzione normativa, regolatoria e tariffaria.

Con riferimento ai servizi pubblici locali prestati dalla Capogruppo VIVA Servizi, Il servizio idrico integrato, è soggetto alla regolazione ed al controllo da parte di un'autorità indipendente denominata Autorità di Regolazione per l'Energia, Reti e Ambiente (ARERA). Dal punto di vista giuridico il settore dei servizi pubblici

locali e delle società partecipate dalla Pubblica Amministrazione continua ad essere oggetto di un costante aggiornamento normativo le cui principali disposizioni vengono di seguito esposte.

La regolazione del servizio idrico è affidata all'autorità indipendente denominata ARERA che ha assunto, a partire dal 2012, le funzioni di regolazione con l'obiettivo prioritario di definire un metodo tariffario che supportasse la copertura dei costi (efficienti), lo sviluppo degli investimenti e promuovesse meccanismi orientati alla qualità del servizio. Altresì definisce i criteri per il calcolo delle tariffe, si occupa di tutelare gli interessi degli utenti, definisce i livelli minimi di qualità dei servizi per gli aspetti tecnici e contrattuali e vigila il rispetto della normativa.

A livello locale, l'Ente di Governo d'Ambito sceglie la forma di gestione, affida il servizio e controlla il gestore, redige e aggiorna il Piano di Ambito, declina la regolazione nazionale nel contesto locale.

Di seguito si riportano i provvedimenti ARERA in materia di servizi idrici che ci hanno interessato nell'ultimo anno trascorso.

### **Aggiornamento delle tariffe**

Il 2019 costituisce l'ultimo anno del secondo periodo regolatorio 2016-2019, denominato MT12, ed elaborato dall'Autorità. La regolazione per tale periodo è in continuità con i precedenti periodi regolatori (l'MTT 2012-13 e l'MTI 2014-15). A ciascun gestore è assicurato un ricavo garantivo (VRG) determinato sulla base dei seguenti costi operativi, indipendentemente dalla dinamica dei volumi distribuiti:

- endogeni, per i quali sono previsti criteri di efficientamento;
- esogeni aggiornabili, relativi principalmente ai costi dell'energia elettrica e dei canoni;
- dei costi di capitale in funzione degli investimenti realizzati.

La garanzia del ricavo si esplicita con il meccanismo del conguaglio tariffario che consente ai gestori di recuperare (nel VRG dei due anni successivi) le differenze fra il ricavo riconosciuto (VRG) e quanto effettivamente fatturato in funzione dei volumi venduti.

La tariffa aumenta, rispetto al 2018, dello 0,91% per effetto dell'adeguamento tariffario 2019, proposto dall'ATO e rimodulato dall'ARERA con delibera 451 del 13/09/2018.

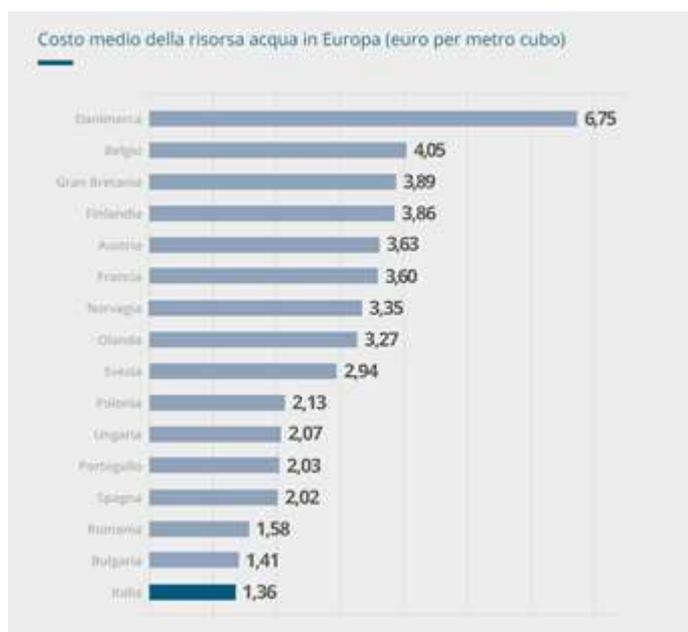
Con riguardo al tema dell'aggiornamento tariffario, l'Autorità ha recentemente approvato il Metodo Tariffario Idrico per il terzo periodo regolatorio (delibera 580/2019/R/idr), definendo le regole per il computo dei costi ammessi al riconoscimento tariffario.

Esso sostanzialmente conferma l'impostazione dei precedenti periodi regolatori con un approccio asimmetrico, rafforzando ancor più l'efficienza gestionale in funzione dei livelli di costo complessivo sostenuti e dei livelli di efficienza raggiunti dagli operatori. Tra gli obiettivi strategici che ARERA vuole perseguire, oltre a quelli già menzionati, si indicano:

- sostegno agli investimenti e controllo sulla realizzazione delle opere

- sostenibilità ambientale, sociale ed economica
- razionalizzazione delle gestioni, proseguendo nell'azione di sostegno ai processi di aggregazione
- superamento del Water Service Divide, prevedendo misure di semplificazione degli adempimenti per stimolare la compliance regolatoria da parte delle gestioni più "dormienti".

### Articolazione tariffaria e bonus sociale



Ricordando che nel corso del 2018 è stato portato a compimento il processo di omogeneizzazione, su scala nazionale, della struttura dei corrispettivi tariffari, si fa presente che, per l'uso domestico residente, l'articolazione tariffaria già approvata dovrà essere ulteriormente modificata per addivenire al criterio pro capite, in funzione del numero di componenti dell'utenza domestica. Nel corso del 2019 è stata avviata l'attività di raccolta del set informativo necessario con le anagrafi comunali dei Comuni gestiti. Fintanto che non si disporrà di tutte le informazioni necessarie (che

dovranno essere comunque acquisite entro il 1° gennaio 2022), la tariffa per l'uso domestico residente potrà essere calcolata applicando un criterio pro capite di tipo standard basato su una utenza tipo di tre componenti.

Anche con riferimento al bonus sociale idrico nel corso del 2019 sono intervenute modifiche regolatorie. Dal 1° gennaio 2020, infatti, il bonus sociale idrico viene rafforzato, con uno sconto maggiore in bolletta e viene esteso anche ai titolari di reddito e pensione di cittadinanza. Attuando quanto previsto dal recente 'decreto fiscale' (DL 124/2019), l'Autorità ha aumentato il valore del Bonus sulle bollette dell'acqua previsto per le famiglie in difficoltà, garantendo le riduzioni non solo per i consumi di acqua (come prevedeva finora la legge), ma estendendole anche ai costi relativi ai servizi di fognatura e depurazione.

Il Bonus così adeguato, per una famiglia tipo di tre persone in stato di bisogno (con consumo di 150mc/anno), in media potrà coprire circa un terzo del valore della spesa annua sostenuta per la fornitura idrica.

Questa modifica, recentemente intervenuta, richiederà un ragionamento da parte dell' Ente di Governo d' Ambito sulla conferma o meno del bonus sociale integrativo che era stato adottato, nel corso del 2019 a livello locale, quale misura di tutela ulteriore rispetto a quella minima prevista da ARERA.

### Altri interventi regolatori diversi da quelli tariffari

Oltre alle già richiamate disposizioni con riferimento alla tariffa e alla sua articolazione, il 2019 ha visto l'uscita anche di altri provvedimenti più o meno impattanti che si vanno a sintetizzare.



### Piano Acquedotti (51/2019)

Il provvedimento integra e rinnova il procedimento di cui alla deliberazione 25/2018/R/idr, relativo agli interventi necessari e urgenti per il settore idrico ai fini della definizione della sezione «acquedotti» del Piano nazionale di cui all'articolo 1, comma 516, della legge 205/17, prevedendo che lo stesso tenga nella dovuta considerazione le recenti disposizioni introdotte dall'articolo 1, commi 153-155, della legge 145/18. A questo proposito si rileva che il Piano Acquedotti non contempla interventi del nostro ambito territoriale.

### Fondo garanzia Acquedotti (8/2020/R/idr)

Con la delibera 8/2020/R/idr, l'ARERA disciplina le modalità di gestione e di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche, specificando i requisiti e le condizioni di accesso alla garanzia e definendo adeguati obblighi di rendicontazione, comunicazione e monitoraggio.

Il provvedimento dell'Autorità disciplina il Fondo di garanzia delle opere idriche - istituito dall'art. 58 della legge 28 dicembre 2015, n. 221 (c.d. "Collegato Ambientale") - in coerenza con quanto definito dal d.P.C.M. del 30 maggio 2019 e dal decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 19 novembre 2019. Il Fondo ha gli scopi di facilitare i gestori nell'accesso al credito (accrescendo la finanziabilità dei programmi

di investimento e l'accelerazione degli interventi), di garantire il rischio connesso al trasferimento delle gestioni tra diversi operatori, e di contenere l'impatto tariffario (in modo da assicurare la sostenibilità sociale della tariffa e l'equilibrio economico e finanziario della gestione).

Le risorse destinate all'alimentazione del Fondo provengono da una specifica componente perequativa UI4, introdotta, a decorrere dal 1° gennaio 2020, nell'ambito delle regole di calcolo tariffario per il terzo periodo regolatorio MTI-3, e determinata in 0,4 euro/cent per metro cubo.

### **Contenimento morosità**

Con la delibera 311/2019/R/idr, ARERA adotta le direttive per la gestione della morosità nel servizio idrico integrato, che avranno applicazione a partire dal 1° gennaio 2020.

Le misure adottate mirano al contenimento della morosità, nel rispetto dei diritti dell'utente e tenendo conto dell'equilibrio economico-finanziario della gestione. Prevedono, infatti di non far ricadere sulla generalità degli utenti l'onere complessivo della morosità, in particolare:

- garantendo il quantitativo minimo vitale agli utenti domestici residenti, ancorché morosi, necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali (tutelando in primo luogo le utenze vulnerabili)
- favorendo il corretto esercizio degli strumenti di gestione del credito da parte del gestore (definendo procedure per la limitazione/sospensione della fornitura e per l'eventuale disalimentazione delle utenze morose, nonché assicurando che sia salvaguardata la copertura dei costi efficienti di esercizio e di investimento)
- assicurando all'utente finale sia la trasparenza dell'informazione in merito alle azioni messe in atto dal gestore a tutela del proprio credito, sia la certezza delle modalità e delle tempistiche per lo svolgimento delle stesse.

### **Qualità e prescrizione**

Con la delibera 547/2019/R/idr, ARERA integra la regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato, al fine di rafforzare la tutela degli interessi dell'utenza e la garanzia di adeguati livelli di performance dei gestori.

Il nuovo meccanismo incentivante (di premi e penalità) si basa sulla costruzione di 2 macro-indicatori, ottenuti a partire dai 42 indicatori semplici previsti dalla Regolazione della qualità contrattuale del servizio idrico integrato (28 standard specifici, cui sono già associati indennizzi automatici in caso di mancato rispetto, e 14 standard generali).

I macro-indicatori sono calcolati come media dei pertinenti indicatori semplici (espressi in termini di percentuale di rispetto dello standard), ponderata in base al numero di prestazioni erogate dal gestore per ciascuna tipologia di indicatore semplice. Sulla base dei livelli iniziali di performance (dati comunicati all'Autorità con riferimento al 2018), per ciascun macro-indicatore sono state individuate tre classi di obiettivi annuali tali da stimolare un miglioramento più rapido alle gestioni con livelli iniziali peggiori nella qualità contrattuale.

Inoltre - nel definire le modalità operative di attuazione della legge 27 dicembre 2017, n. 205 – il provvedimento rafforza le tutele a vantaggio degli utenti finali nei casi di fatturazione di importi per consumi risalenti a più di due anni, disponendo nuovi obblighi informativi in capo ai gestori del servizio idrico. ARERA, conseguentemente, è intervenuta sulla prescrizione del diritto del gestore al corrispettivo dovuto (da “utenti domestici”, “microimprese” e “professionisti”) per l'erogazione della fornitura idrica, riducendola da cinque a due anni e disponendo che la medesima disciplina si applichi:

- alle fatture la cui scadenza sia successiva al 1° gennaio 2020 (articolo 1, comma 10);
- solo qualora la mancata o erronea rilevazione dei dati di consumo non derivi da responsabilità accertata dell'utente (articolo 1, comma 5).

### **Sisma**

Molteplici sono stati gli interventi regolatori mirati alla proroga delle sospensioni del termine di pagamento delle bollette del servizio idrico integrato per le popolazioni colpite dai terremoti del Centro Italia, tra cui anche alcuni Comuni del nostro ambito territoriale.

I provvedimenti che si sono susseguiti hanno aggiornato la disciplina vigente spostando il termine previsto dapprima fino al 31.05.2018 (81/2018/R/idr), poi al 1.01.2019 (8312/R/2018), successivamente al 1/01/2020 (587/2018/r/idr) e infine, con recentissimo provvedimento al 1.01.2021 (54/2020/R/COM).

### **Sistema di tutele per i reclami e le controversie degli utenti**

Con la delibera 142/2019/E/idr, ARERA individua i gestori del settore idrico obbligati a partecipare, dall'1 luglio 2019, alle procedure attivate volontariamente dagli utenti finali dinanzi al Servizio Conciliazione (la conciliazione, nel settore idrico, non costituisce ancora condizione di procedibilità per l'accesso alla giustizia ordinaria). Il provvedimento ha imposto anche a Viva Servizi di aderire al Servizio di Conciliazione dal momento che, in accordo con EGA, si aveva optato per continuare con il sistema di tutela locale, rodato e funzionante.

Infine, come segnalato nella precedente relazione, era in corso di discussione presso l'VIII Commissione Ambiente della Camera dei Deputati il Progetto di Legge "Daga" che prevedeva una riforma complessiva del servizio idrico integrato con una previsione di sostanziale "ripubblicizzazione" del settore, in particolar modo nelle forme di gestione. Allo stato attuale l'iter parlamentare risulta sospeso.

➤ **Analisi gestionale**

Nel corso del 2019 la Capogruppo VIVA Servizi si è occupata della gestione del servizio idrico integrato e della realizzazione del piano degli interventi pianificati. Di seguito sono rappresentati i principali accadimenti significativi ed attività realizzate nel corso dell'esercizio.

A fine febbraio 2019, la Capogruppo in occasione di un workshop dal titolo "La sostenibilità in un'azienda di Servizi Pubblici Locali" presso l'Università Politecnica delle Marche - Dipartimento di Management, è stato presentato il primo Bilancio di Sostenibilità per l'annualità 2017 di Viva Servizi. Pur in assenza di un obbligo normativo, il documento è ritenuto un importante strumento per comunicare in modo trasparente ed efficace il valore economico, sociale ed ambientale della nostra società.

Sempre nel mese di febbraio, dopo 25 anni di servizio, il Direttore Generale Ing. Patrizio Ciotti ha formalizzato le dimissioni per pensionamento, con decorrenza 01.09.2019. Il Consiglio si è attivato per presentare una proposta dei criteri da adottare per la nomina del nuovo Direttore Generale, da portare in discussione e approvazione in una successiva seduta dell'Assemblea dei Soci. Ai sensi dell'art. 27 dello Statuto Sociale è previsto che "La nomina del Direttore Generale è fatta dall'Amministratore Unico ovvero dal Consiglio di Amministrazione, comprensiva di durata e compenso, sulla base di criteri sottoposti dall'Amministratore Unico ovvero dal Consiglio di Amministrazione all'Approvazione dell'Assemblea". Altresì lo stesso articolo prevede che "Ai fini della nomina il Direttore Generale deve possedere comprovate attitudini ed esperienze professionali a livello manageriale nella gestione di imprese industriali con preferenza di imprese di pubblici servizi". Nel mese di marzo l'Assemblea dei Soci, dopo la proposta elaborata da parte del Consiglio, ha approvato all'unanimità i criteri di nomina del Direttore. Successivamente il Consiglio, preso atto di quanto deciso dall'Assemblea, ha proceduto a voti unanimi alla nomina del nuovo Direttore Generale nella persona del Dott. Moreno Clementi. Il candidato possedeva tutti i requisiti approvati, fra i quali l'alta professionalità in materia economico, finanziaria e di pianificazione nonché di esperienza e competenza nella gestione di organizzazioni complesse e delle relazioni istituzionali con Autorità Pubbliche del territorio di riferimento, a partire dai Comuni Soci.

Nel medesimo mese è stato presentato il piano di comunicazione 2019 che ha affiancato, alle consolidate attività, nuove iniziative, quali: sostegno ad iniziative sul territorio e campagne di prossimità, bilancio di sostenibilità per l'annualità 2018, attività con le scuole ed aggiornamento del sito web aziendale.

Nello stesso periodo è stato discusso e approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza per il periodo 2019-2021, redatto in conformità alla Legge 190/2012 ed alle successive modifiche introdotte dal D.Lgs. 97/2016. Il Piano è stato predisposto, in ordine al principio del continuo e graduale miglioramento, recependo le indicazioni integrative, i chiarimenti e gli indirizzi metodologici forniti dalla delibera dell'ANAC sull'argomento.

Nell'aprile 2019, a conclusione del lavoro iniziato nel 2018, il Consiglio ha approvato il modello di Enterprise Risk Management teso all'identificazione, analisi, valutazione, e monitoraggio di tutti i rischi aziendali e conseguente predisposizione degli opportuni presidi per eliminare, accettare, trasferire, o comunque contenere gli stessi. L'adozione del modello ha rappresentato un'opportunità per strutturare e formalizzare in azienda un controllo di II° livello, integrandolo ad attività esistenti di assurance e compliance, quali il modello 231/2001, la legge 190/2012, Sistema Qualità ed altri presidi esistenti. I rischi aziendali sono stati classificati in cinque categorie: strategici, operativi, finanziari, di reporting e di compliance. Ad ognuno essi è stato attribuito un valore cosiddetto di "rischio inerente", determinato sulla base di driver di probabilità di accadimento per l'impatto che potenzialmente si sarebbe potuto generare in termini economico e finanziari. Conseguentemente, in ragione della presenza o meno di presidi esistenti o eventualmente azioni di mitigazione da introdurre ex-novo, è stato quantificato il cosiddetto "rischio residuo". La Direzione aziendale, nel successivo mese di maggio, ha illustrato il modello costituito dal Risk Register e dal manuale, ai Responsabili di Area, diretti collaboratori e colleghi, tutti soggetti coinvolti nel processo in quanto detentori del rischio o altrimenti definiti Risk Owners. Il Consiglio di Amministrazione con decorrenza 1° luglio ha assegnato il ruolo di Risk Manager al Responsabile dell'Area Amministrazione Finanza e Controllo che si avvale di un apposito gruppo di lavoro denominato Risk Management Team. Il Risk Manager ed il Team hanno avviato immediatamente le attività che hanno come obiettivo iniziale la verifica dell'attuazione delle azioni di mitigazione previste nel modello da realizzarsi a cura dei responsabili dell'attuazione. Considerato che le azioni riguardano un numero considerevole di rischi e che le stesse sono distribuite nel tempo si prevede che questa attività ricognitiva possa concludersi entro il mese di ottobre 2020.

Nel mese di luglio il Consiglio ha deciso di aderire all'iniziativa "Plastic Free" promossa dal Ministero dell'Ambiente. Per potervi partecipare era necessario presentare iniziative di riduzione dell'utilizzo della plastica in generale. Il Consiglio ha previsto di attivare diverse iniziative fra le quali: vestizione degli erogatori di acqua aziendali, eliminazione della plastica dai distributori automatici presenti in azienda, dotazione ai dipendenti di borracce termiche con logo, assegnazione ai Comuni soci di bottiglie e caraffe in vetro per riunioni e fornitura ai Comuni Soci e Scuole di erogatori di acqua, finalizzato ad incentivare l'uso dell'acqua di rubinetto.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

---

Nel mese di luglio il Collegio Sindacale ha attestato la sussistenza dei requisiti dell'In House Providing a seguito all'emanazione, da parte dell'Autorità di Ambito Territoriale Ottimane n. 2 Marche Centro-Ancona, dei nuovi criteri previsti nella Direttiva N.1/2019. Quest'ultima ha recepito le osservazioni formulate dal Consiglio di Stato sui corretti aggregati da inserire nei criteri di calcolo del vincolo.

Nel mese di settembre il Consiglio ha adottato una nuova struttura organizzativa con la finalità di raggiungere in modo più efficace gli obiettivi aziendali. I drivers che hanno guidato la modifica organizzativa sono stati: rispondenza ai crescenti fabbisogni del territorio, centralità del cliente e dei cittadini serviti e più in generale della persona e salvaguardia del patrimonio e preservazione della continuità aziendale. Relativamente al conseguimento di quest'ultimo obiettivo è stata istituita l'Area Internal Auditing, collocata funzionalmente direttamente alle dipendenze dell'organo amministrativo, che si configura quale funzione indipendente e che, nell'ambito del Sistema di Controlli Interni, svolge controlli di terzo livello. L'Area dovrà, fra le altre, verificare che i sistemi di Controllo Interno dei rischi siano strutturati e funzionino adeguatamente in modo che le criticità vengano individuate, valutate, gestite e monitorate e che tutti i soggetti adottino comportamenti rispettosi delle procedure, normative e dei regolamenti. Conseguentemente è stato predisposto un Mandato dell'Internal Audit e approvato il Preliminare Piano di Audit 2020-2021; il Consiglio ha assegnato l'incarico di Internal Auditor alla dott.ssa Anna Scrosta.

In sintesi il nuovo assetto organizzativo, che decorre dal 1° ottobre, prevede l'istituzione di sette Aree di Staff, alle dirette dipendenze del Direttore Generale, e quattro Aree organizzative, il cui coordinamento e sovrintendenza è stata assegnata al Direttore Tecnico, con funzioni di Vice Direttore in caso di assenza o impedimento del Direttore Generale.

Nel mese di ottobre l'organo amministrativo ha deciso di aderire al "Patto Utilitalia - la diversità fa la differenza" con il quale s'intendono l'insieme delle politiche aziendali volte a gestire, in una logica di valorizzazione e quindi di vantaggio competitivo, la diversità degli individui (per età, religione, etnia, genere, etc.) e dei gruppi sociali nell'ambiente di lavoro. Vivaservizi ha implementato alcune azioni, comunque dovrà avviare un percorso complessivo di mappatura delle diversità presenti in azienda; oltre ad individuare chi istituzionalmente in azienda dovrà occuparsi di "Diversity Management", si dovranno individuare le azioni di intervento quali a titolo esemplificativo: la conciliazione tempi vita-lavoro, il miglioramento del welfare aziendale, la definizione di piani formativi specifici, etc..

Nello stesso mese l'azienda ha affidato un incarico finalizzato all'avvio del percorso che condurrà verso un sistema di gestione integrato delle qualità, sicurezza ed ambiente; l'attività dovrà verificare il gap esistente con la normativa in materia di sicurezza e ambientale ai fini dell'ottenimento delle relative certificazioni.

Nel mese di novembre il Consiglio ha approvato il "Regolamento per la gestione delle retribuzioni variabili incentivanti ai Dirigenti, Quadri e Direttivi" formulato sulla base della metodologia HAY che ha tenuto conto delle posizioni e ruoli presenti nel nuovo assetto organizzativo.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

---

Alla fine del mese di novembre la Direzione ha sottoscritto un Piano Formativo denominato “Sviluppo Competenze Professionali” rivolti a 41 dipendenti per complessive 89 ore di formazione. Infine è stato approvato il bilancio di sostenibilità per l’annualità 2018 che rappresenta il secondo bilancio e da continuità a quanto iniziato nel 2017.

A seguire, invece, le attività svolte dalla controllata Edma Reti gas nel rispettivo mercato di riferimento.

**La società controllata Edma Reti Gas S.r.l.**, operante nel mercato della gestione delle reti e della distribuzione e vettoriamento del gas metano evidenzia un bilancio 2019 che si chiude con un utile di 1,2 milioni di euro dopo accantonamenti per svalutazione crediti ed ammortamenti per 2,6 milioni di euro e accantonamenti per imposte per 483 mila euro. Dal lato delle risorse generate dalla gestione, il cash flow ammonta a 3,809 milioni di euro. La società gestisce direttamente le reti e la distribuzione del gas naturale nei 15 Comuni della Provincia di Ancona. La rete di distribuzione locale gestita da Edma Reti Gas nel territorio dei suddetti Comuni si estende complessivamente per circa 1.300 Km. Nell’esercizio 2019 sono stati vettoriati e distribuiti ai clienti finali, per conto delle società abilitate alla vendita del gas, 161.862.439 milioni di metri cubi di gas naturale (- 3,14 % dei volumi vettoriati nel 2018). A fine esercizio, il numero totale di clienti finali allacciati attraverso la rete di gasdotti locali gestita da Edma Reti Gas è risultato pari a 117.455. I clienti finali allacciati alla rete al 31/12/2019, sono come di seguito distribuiti:

- il 68,6% (71,9% nel 2018) alle società di vendita del “Gruppo Estra Energie/Prometeo”;
- il 31,4% (28,1% nel 2018) fra le rimanenti 91 società di vendita (96 nel 2018) che hanno avuto accesso alla rete di distribuzione nel 2019.

Dal lato regolatorio sono da evidenziare interventi normativi introdotti dall’ARERA e/o dal Legislatore nazionale, che si sviluppano prevalentemente lungo i filoni delle gare per l’affidamento del servizio, delle tariffe, della sicurezza e qualità nell’erogazione del servizio ed infine della telelettura.

In tema di **gare per l’affidamento del servizio**, in particolare rispetto ai termini della loro indizione, il Decreto Legge 30 dicembre 2015, n. 210 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2016, n. 21 (GU n.47 del 26 febbraio 2016), ha previsto l’aggiunta, all’art.3 del citato D.L., dei seguenti commi, che prevedono:

- 2-bis - i termini di cui all'articolo 3, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico e del Ministro per i rapporti con le Regioni e la coesione territoriale 12 novembre 2011, n. 226, relativi alla mancata pubblicazione del bando di gara di cui all'allegato 1 annesso allo stesso regolamento, sono prorogati rispettivamente di dodici mesi per gli ambiti del primo raggruppamento, di quattordici mesi per gli ambiti del secondo raggruppamento, di tredici

mesi per gli ambiti del terzo, quarto e quinto raggruppamento, di nove mesi per gli ambiti del sesto e settimo raggruppamento e di cinque mesi per gli ambiti dell'ottavo raggruppamento, in aggiunta alle proroghe vigenti alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto;

- 2-ter - all'articolo 4 del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2013, n. 98, sono apportate le seguenti modificazioni:
- a) al comma 2, il secondo periodo è sostituito dai seguenti: «Scaduti tali termini, la Regione competente sull'ambito assegna ulteriori sei mesi per adempiere, decorsi i quali avvia la procedura di gara attraverso la nomina di un commissario ad acta, ai sensi dell'articolo 14, comma 7, del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164. Decorsi due mesi dalla scadenza di tale termine senza che la Regione competente abbia proceduto alla nomina del commissario ad acta, il Ministero dello sviluppo economico, sentita la Regione, interviene per dare avvio alla gara nominando un commissario ad acta. L'importo eventualmente anticipato dai gestori uscenti per la copertura degli oneri di gara, di cui all'articolo 1, comma 16-quater, del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, è trasferito dalla stazione appaltante al commissario ad acta entro un mese dalla sua nomina, al netto dell'importo relativo agli esborsi precedentemente effettuati per la preparazione dei documenti di gara.»;
  - b) i commi 4 e 5 (sanzioni per i Comuni) sono abrogati.

In data 8 marzo 2016 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha pubblicato una segnalazione al Parlamento e al Governo volta a evidenziare le criticità che hanno determinato gravi ritardi nell'avvio delle gare per la distribuzione del gas naturale che - a oltre quindici anni dall'emanazione del Decreto Letta (D.lgs. 164/2000) - dovrebbero ridefinire l'assetto competitivo del settore attraverso lo svolgimento di procedure competitive per l'affidamento del servizio per ambiti territoriali ottimali (c.d. ATEM).

A fronte di un quadro normativo complesso e stratificatosi nel tempo, le modifiche introdotte da ultimo con Legge 15 febbraio 2016, n. 21 hanno costituito l'occasione per l'AGCM per esprimere considerazioni sullo stato dell'arte ed indicare le possibili linee di intervento per accelerare l'attuazione di un processo di riforma finalizzato allo sviluppo efficiente del servizio, riduzione dei costi a favore dei clienti finali e rimozione delle barriere che ostacolano lo sviluppo della concorrenza nel settore della vendita di gas.

L'Autorità ha espresso un parere negativo riguardo alle previsioni (commi 2 bis e 2 ter dell'art. 3 del DL n. 201/2015, convertito con la citata Legge n. 21/2016), che hanno disposto una nuova consistente proroga dei termini per la pubblicazione dei bandi (che agiscono retroattivamente per gli ATEM per cui i termini siano già scaduti) nonché un allentamento dei meccanismi sanzionatori e di esercizio dei poteri sostitutivi

da parte delle Regioni e ha proposto alcuni interventi normativi per il superamento delle criticità che ad oggi hanno rallentato il processo di avvio della concorrenza:

1. rivedere le scadenze per la pubblicazione dei bandi ripristinando una scansione temporale ragionevole per evitare il concentrarsi di un numero eccessivo di gare in periodi ridotti;
2. rafforzare la posizione degli Enti locali concedenti nei confronti dei gestori nell'acquisizione delle informazioni e dei dati necessari per la predisposizione delle gare, prevedendo sanzioni per i ritardi nella messa a disposizione dei dati;
3. semplificare l'iter di analisi dei bandi di gara e degli scostamenti VIR-RAB mediante l'identificazione di percorsi accelerati per i casi in cui le stazioni appaltanti siano nella condizione di certificare l'applicazione delle Linee guida per il calcolo del VIR e lo scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito non risulti superiore ad una soglia predeterminata (che non dovrebbe comunque eccedere il 6%-8%);
4. introdurre meccanismi sanzionatori in caso di mancato rispetto delle scadenze per l'invio all'Autorità della documentazione necessaria per le verifiche relative agli scostamenti VIR-RAB (ad esempio prevedendo che il valore del VIR riconoscibile ai fini tariffari relativo ai Comuni nei quali sia stato determinato uno scostamento superiore al 10%, venga d'ufficio limitato al valore della RAB incrementata del 10%);
5. rivedere i requisiti di partecipazione previsti per i raggruppamenti temporanei di impresa allentando il vincolo relativo al possesso individuale di requisiti specifici che impediscono la partecipazione ai raggruppamenti e ai consorzi a soggetti che non operano nel settore della distribuzione del gas.

Inoltre con la deliberazione 905/2017/R/GAS, l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico dà attuazione alle disposizioni della legge concorrenza (legge n. 124/2017) in relazione alle gare per l'affidamento del servizio di distribuzione del gas naturale, introducendo nella regolazione percorsi semplificati per la valutazione degli scostamenti VIR-RAB e per la valutazione dei bandi di gara. Il provvedimento, che segue specifica consultazione (dco 734/2017/R/GAS), con riferimento agli scostamenti VIR-RAB, approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di determinazione del valore di rimborso delle reti di distribuzione del gas naturale ai fini delle gare d'ambito" (Allegato A), nel quale vengono fatte confluire le disposizioni contenute nella deliberazione dell'Autorità 310/2014/R/GAS, s.m.i.. Il Testo integrato chiarisce le modalità di determinazione dello scostamento VIR-RAB aggregato d'ambito e conferma gli orientamenti del documento di consultazione in relazione alle modalità di certificazione della sussistenza dei presupposti per accedere all'iter semplificato definito dalla legge concorrenza, con

l'adozione di schemi-tipo (di prossima definizione da parte degli Uffici dell'Autorità) che dovranno essere utilizzati dagli Enti locali o di soggetti terzi per derogare all'obbligo di trasmissione all'Autorità degli scostamenti VIR-RAB superiori al 10% a livello di singolo Comune. Nell'ambito del Testo integrato sono inoltre indicati i requisiti relativi alle competenze professionali (da definire in dettaglio da parte degli Enti locali al momento della selezione), ai requisiti di onorabilità e di indipendenza del soggetto terzo certificatore, qualora tale ruolo non sia direttamente svolto dalla stazione appaltante per conto degli Enti locali concedenti. Alla luce dell'introduzione di tali previsioni, il quadro regolatorio con riferimento alla valutazione degli scostamenti VIR-RAB prevede, quindi, tre regimi: a) regime ordinario individuale per Comune; b) regime semplificato individuale per Comune; c) regime semplificato d'ambito ex legge n.124/17. In relazione alla semplificazione dell'iter di valutazione dei bandi di gara, la delibera 905/2017/R/GAS approva il "Testo integrato delle disposizioni dell'Autorità in materia di iter di valutazione dei bandi di gara" (Allegato B), che conferma quanto prospettato in consultazione con l'introduzione di un percorso semplificato, ulteriore rispetto all'ordinario, che riduce l'ambito delle verifiche da parte dell'Autorità.

Nel 2016 è stato definito concordemente tra i Comuni ed Edma Reti Gas il valore di rimborso a quest'ultima spettante ai sensi dell'art. 15, comma 5, d.lgs. n. 164/2000 e s.m.i., valore da indicare nel bando di gara e da porre a carico del Gestore subentrante; in particolare, tra il Consulente incaricato dai Comuni (Energas Engineering Srl) e Edma Reti Gas si è svolto un articolato confronto tecnico propedeutico all'invio, da parte del Gestore stesso, della documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014, ivi compresi la corretta determinazione del valore di rimborso e la tabella 18 (riassuntiva del relativo calcolo), nonché dello stato di consistenza delle reti e degli impianti, diviso per soggetto proprietario.

Al fine di superare la situazione di empasse che si sarebbe potuta creare in sede di quantificazione del VIR, nel caso in cui la condotta di allacciamento dei pozzi Cassiano e Castellaro alla rete gestita da Edma Reti Gas fosse rimasta in proprietà di Edison (e quindi di un soggetto che non sia nè Ente Locale, né Gestore), Edma Reti Gas stessa ha acquistato il suddetto tratto di rete, beneficiando di una congrua valutazione in fase di determinazione del VIR, così come si evince dalla documentazione ex Art.19 delle Linee Guida. Nel settembre 2016 è stata avanzata anche una istanza ad ARERA volta a farsi riconoscere in tariffa la rete in oggetto (i vantaggi tariffari si sono concretizzati nell'anno 2017).

A seguito dei confronti di cui sopra, in data 27 ottobre 2016 Edma Reti Gas ha trasmesso la documentazione ex Art.19 delle Linee Guida approvate dal Ministero dello Sviluppo Economico con DM 22/05/2014 (valore di rimborso e giustificazione scostamento VIR-RAB): si è configurato uno scostamento superiore al 10%, con necessità di produrre una giustificazione, in 10 dei 15 comuni coinvolti.

Oggetto di particolare confronto è stata l'attribuzione in quota-proprietà dei contributi privati da allacciamento (stimati in sede tariffaria, come previsto dalla RTDG 2009-2012, nella misura del 40% del valore degli impianti di derivazione d'utenza), in quanto, da un lato, nelle perizie di conferimento dei beni da parte dei singoli comuni al Consorzio Gorgovivo redatte dalla società Praxi non si è tenuto conto dei contributi da allacciamento, dall'altro lato, le Linee Guida approvate con D.M. 22.05.2014 prevedono che i contributi privati siano associati alle derivazioni di utenze, rimaste, invece, quasi totalmente nella proprietà di Edma Reti Gas.

In virtù di quanto riportato al paragrafo precedente, si è ritenuta equa una suddivisione proprietaria del 50% dei contributi associati agli impianti di derivazione di utenza di proprietà del gestore; tale suddivisione è stata approvata dai Comuni soci del Consorzio Gorgovivo tramite conferenza dei servizi convocata il giorno 17/11/2016 che si è conclusa con esito positivo.

In data 29/12/2016, la stazione appaltante ha comunicato all'Autorità le fattispecie nelle quali lo scostamento VIR-RAB ha superato la soglia del 10% identificata dal decreto-legge n. 145/13 affinché l'Autorità medesima potesse applicare le procedure per la verifica degli scostamenti VIR-RAB in attuazione dell'articolo 1, comma 16, del sopra menzionato decreto-legge 145/13.

In data 14/02/2017 ARERA, dopo aver esaminato l'istanza, ha richiesto a Edma Reti Gas la trasmissione di documentazione tecnica dalla quale si possa evincere con chiarezza che la rete acquistata sia una rete di distribuzione e non si configuri, invece, come una rete di trasporto.

Il 28/02/2017 Edma Reti Gas ha risposto compiutamente alle richieste di chiarimento pervenute da ARERA ed è quindi in attesa di ricevere conferma definitiva del riconoscimento tariffario.

In data 03/04/2017, la stazione appaltante ha inoltrato ad Edma Reti Gas le valutazioni dell'Autorità in merito all'analisi degli scostamenti VIR-RAB. I rilievi dell'Autorità, di carattere minimale, riguardano, limitatamente ad alcuni comuni, i regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, le prescrizioni per la posa delle tubazioni su strada statale/regionale/provinciale, i valori inerenti l'incidenza della protezione catodica.

Con particolare riguardo ai regolamenti comunali di manomissione suolo pubblico, ARERA ha specificato che le prescrizioni dell'ente gestore della strada prevalgono su quanto ipotizzato nelle Linee Guida solamente nel caso in cui i regolamenti in questione siano stati approvati dal Consiglio Comunale in data antecedente a quella di riferimento del VIR. In virtù di ciò, Edma Reti Gas si è fatta parte attiva affinché i comuni sprovvisti di regolamento lo approvassero entro il 31/12/2017, riportando le prescrizioni previste di volta in volta in sede di rilascio delle autorizzazioni di manomissione del suolo; il 31/12/2017 costituisce la data di riferimento utilizzata per un invio ex-novo dello stato di consistenza e del VIR che la stazione appaltante verosimilmente effettuerà nel corso del 2018. Tutti i comuni in cui Edma Reti Gas gestisce il servizio distribuzione gas hanno ora un regolamento di manomissione approvato in Consiglio Comunale

entro il 31/12/2017, a valere per la valorizzazione dei ripristini nel calcolo del VIR, ad eccezione di Belvedere Ostrense, Offagna e Agugliano.

Inoltre, è bene ricordare che il c.d. decreto Milleproroghe ha concesso la facoltà alle stazioni appaltanti di un ATEM in cui sussistano comuni colpiti dagli eventi sismici del 2016, di rinviare l'intervento sostitutivo della Regione in caso di mancata pubblicazione del bando di 24 mesi rispetto alla data inizialmente prevista, potendo così arrivare al 11/04/2019. Nel corso dell'anno 2018, ARERA ha pubblicato le determinazioni dirigenziali n° 8 e n° 9 che hanno aggiornato le disposizioni in materia di acquisizione della documentazione ai fini della verifica degli scostamenti tra VIR e RAB per i Comuni ricadenti nel regime ordinario individuale per Comune e nel regime semplificato individuale per Comune ai sensi della deliberazione 905/2017//R/GAS.

Nel frattempo, in data 12/10/2018, Edma Reti Gas ha inviato alla stazione appaltante e ai singoli Comuni concedenti:

- le informazioni di cui all'art.4 del D.M. 226/2011 e smi (regolamento per i criteri di gara);
- la stima degli impianti al 31/12/2017;
- la relazione di cui all'art.19 delle Linee Guida 07/04/2014 e relativi allegati.

**La regolazione tariffaria** per il quarto periodo regolatorio (2014-2019), introdotta dall'AEEGSI con la delibera 573/2013/R/gas, limitava la regolazione alle gestioni comunali e sovracomunali. Le principali novità rispetto al terzo periodo di regolazione sono di seguito riportate:

- nuove modalità di trattamento dei contributi percepiti dal 2012 in poi. In particolare il loro valore verrà portato in detrazione del valore degli investimenti ai fini sia del calcolo del capitale investito netto, sia della quota ammortamento;
- sono previste delle revisioni infraperiodo del coefficiente di remunerazione del capitale investito (ogni 3 anni) e dei valori dei coefficienti di recupero di produttività (ogni 2 anni),
- il processo di determinazione delle tariffe di riferimento per il generico anno t prevede che queste vengano calcolate, in via provvisoria tenendo conto dei valori pre-consuntivi degli investimenti dell'anno t-1 (viene quindi ridotto il time lag con cui gli investimenti trovavano riconoscimento in tariffa), e in via definitiva, nel corso dell'anno t stesso, in base ai valore consuntivi degli investimenti dell'anno t,
- sono previste delle componenti delle tariffe di riferimento di località a copertura della remunerazione del capitale e della quota ammortamento distinte,
- è prevista, a decorrere dal 2015, l'articolazione delle quote fisse della tariffa obbligatoria su tre scaglioni riferiti alla classe del contatore installato.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

-----  
Nell'estate del 2014, attraverso la delibera 367/2014, AEEGSI ha provveduto ad integrare la regolazione tariffaria relativa al periodo 2014-2019, disciplinando anche la gestione del servizio per ambito. Più specificatamente:

- i costi relativi alla corresponsione del corrispettivo una tantum saranno riconosciuti per i dodici anni di concessione, come quota annua di ammortamento dell'onere sostenuto;
- la differenza VIR-RAB sarà riconosciuta in tariffa nei soli casi in cui ci sarà un esborso finanziario, ossia gestore entrante diverso da gestore uscente;
- al fine di trattare situazioni con livelli di RAB disallineate rispetto alle medie di settore, prevede che, dopo l'effettuazione delle gare, in caso di disallineamento, il valore delle immobilizzazioni lorde per metro di rete sia fissato pari al 75% del valore medio nazionale;
- le vite utili regolatorie, dopo la gara d'ambito, saranno allungate in coerenza con quanto riportato nel decreto 226/11.

Tramite la delibera 583/2015/R/com, AEEGSI ha provveduto ad aggiornare per il triennio 2016-2018 i valori del WACC per i diversi servizi infrastrutturali del settore gas, riducendo il tasso di remunerazione sul capitale investito netto al 6,1% nella distribuzione gas (contro il 6,9% del biennio 2014-2015) e al 6,6% alla misura gas (contro il 7,2% del biennio 2014-2015).

Nel novembre 2016 AEEGSI ha pubblicato un DCO per la revisione/determinazione di alcune componenti tariffarie (alcune con decorrenza tariffe 2017, altre 2018); in particolare:

1. revisione tasso di riduzione annuale del corrispettivo/PdR riconosciuto a copertura dei costi operativi dei servizi di distribuzione, misura e commercializzazione (decorrenza tariffe 2017)
2. revisione della componente  $\Delta$ CVÉR a copertura dei costi relativi alle verifiche metrologiche (decorrenza tariffe 2017)
3. determinazione delle componenti t(tel) e t(con), espresse in €/PdR, a copertura dei costi centralizzati per il sistema di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori (decorrenza tariffe 2017)
4. revisione dei costi standard inclusivi dei costi di installazione e messa in servizio relativi agli investimenti in GdM successivi al 2016 (decorrenza tariffe 2018).

Al documento di consultazione in data 22 dicembre 2016 ha fatto seguito la deliberazione 775/2016/R/GAS, pubblicata sul sito AEEGSI in data 27 dicembre 2016.

Con il provvedimento deliberativo 145/2017/R/GAS AEEGSI ha proceduto all'approvazione delle tariffe di riferimento definitive per i servizi di distribuzione e misura del gas per l'anno 2016, sulla base di quanto

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

-----  
disposto dall'articolo 3, comma 2, della RTDG, considerando le richieste rettifica di dati presentate entro la data del 15 febbraio 2017 e le istanze di rideterminazione tariffaria presentate da tre imprese distributrici.

Con la delibera 904/2017/R/gas l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico adotta disposizioni in materia di riconoscimento dei costi relativi al servizio di misura sulle reti di distribuzione del gas naturale, modificando ed integrando la "Regolazione delle tariffe dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo 2014-2019 (RTDG 2014-2019)". Il provvedimento, che segue un ampio processo di consultazione (dco 629/2016/R/gas e dco 759/2017/R/gas), considera le seguenti tematiche:

- modalità di riconoscimento dei costi relativi ai sistemi di telelettura/telegestione e dei costi dei concentratori;
- criteri per la definizione dei costi standard dei gruppi di misura del gas per gli anni 2018-2019;
- revisione delle modalità di riconoscimento dei costi relativi alle verifiche metrologiche;

Altresì la delibera 904/2017/R/gas prevede:

- che vengano condotti approfondimenti in relazione al riconoscimento degli ammortamenti in caso di dismissione di un gruppo di misura tradizionale G4 e G6 sostituito con uno smart meter, riconducibili alla dismissione anticipata di contatori che non sono giunti alla fine della loro vita utile o che hanno visto mutarla a seguito di successive modifiche regolatorie, al fine di valutare l'esistenza di eventuali effetti di disincentivo al rinnovamento del parco misuratori;
- il rinvio ad un successivo provvedimento dell'Autorità da adottare entro il mese di febbraio 2018, a valle di specifici approfondimenti con le imprese distributrici e le loro associazioni, la revisione delle scadenze del programma temporale minimo degli obblighi di installazione previsti dalle Direttive per la messa in servizio dei gruppi di misura del gas fino al 2020;
- il posticipo al mese di novembre 2018 dei termini di cui alla deliberazione 704/2016/R/gas per la definizione del prezzario e del relativo metodo di riferimento per il riconoscimento dei costi relativi agli investimenti nelle reti di distribuzione del gas naturale - che troveranno applicazione a partire dagli investimenti del 2019 -, in ragione della necessità di ulteriori approfondimenti, nell'ambito del tavolo di lavoro tecnico congiunto ad hoc istituito.

Con deliberazione n. 667/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 l'Autorità ha aggiornato in particolare le componenti a copertura dei costi di capitale centralizzati a dei costi operativi delle tariffe TVD, TVM e COT, per l'anno 2019.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

-----  
Con deliberazione n. 639/2018/R/com del 6 dicembre 2018 l'Autorità ha pubblicato la delibera con l'aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali del settore gas per l'anno 2019. Il tasso di remunerazione per il 2019 cresce di 0,2 punti sia nel settore misura che passa dal 6,6% al 6,8% sia nel settore distribuzione che passa dal 6,1% al 6,3%.

Con la Deliberazione n. 570/2019/R/gas l'Autorità ha approvato il Testo Unico della Regolazione Tariffaria dei servizi di distribuzione e misura del gas per il V periodo 2020-2025.

Nel V periodo viene confermato il sistema tariffario vigente che prevede una tariffa di riferimento sempre determinata in funzione dei costi operativi, della remunerazione del capitale investito e degli ammortamenti, con la revisione del parametro Wacc e l'azzeramento del differenziale di rendimento degli investimenti per la misura e la distribuzione.

Più in particolare le novità sono le seguenti:

- Gli investimenti relativi al servizio distribuzione realizzati a partire dal 2022 saranno remunerati mediante l'applicazione del costo standard;
- Anche per il riconoscimento dei costi di telelettura/telegestione dal 2023 è previsto il riconoscimento in modo parametrico, fondato su analisi di efficienza;
- Forte diminuzione del riconoscimento dei costi operativi relativi al servizio di distribuzione derivante dai recuperi di produttività conseguiti nel IV periodo di regolazione con l'applicazione di egual peso ai costi effettivi e ai costi di riconosciuti e graduale assorbimento della differenziazione per classe dimensionale;
- Riconoscimento dei costi relativi alle letture di switch mantenuto a 5 euro per ciascuna lettura di switch che eccede il numero di letture di switch effettuate nel 2018 anziché 2011;
- Riconoscimento a consuntivo dei costi operativi connessi alle verifiche periodiche dei gruppi di misura di classe maggiore di G6 ed erogazione di un acconto pari a 50 euro per ciascun PDR;
- Entro il 30/06/2020 verrà adottato da ARERA un provvedimento per incentivare le aggregazioni tra imprese di distribuzione in particolar modo tra piccole e medie imprese;
- Revisione del peso attribuito al costo standard per l'installazione dei misuratori elettronici dal 40% al 30%;
- Allineamento del tasso di remunerazione del capitale investito del servizio di misura a quello del servizio di distribuzione;
- Revisione dei criteri di ammortamento del capitale residuo dei misuratori tradizionali sostituiti con smart meter da riconoscere alle imprese distributrici in cinque anni (IRMA).

**In materia di sicurezza e qualità nell'erogazione del servizio**, negli anni non sono state apportate modifiche al caposaldo normativo costituito dalla delibera 574/2013/R/gas; di seguito riportiamo le novità di maggiore impatto rispetto alla 120/08:

- incentivi e penalità - verranno erogati per singolo impianto e questo è un vantaggio per le imprese in quanto non si vedranno penalizzate completamente magari per un solo impianto non aderente agli standard richiesti. Saranno da valutare investimenti in ambito di protezione catodica e per i Gruppi di riduzione finale per poter migliorare la quota degli incentivi da ricevere;
- ispezione degli impianti - l'Autorità inserisce il concetto di triennio/quadriennio mobile per consentire di raggiungere le percentuali di rete ispezionata richieste. Questo concetto rende più flessibile l'attività aziendale;
- interruzioni - l'Autorità ha iniziato a monitorare il numero di interruzioni medio per cliente e la durata media di interruzione per cliente;
- cartografia - deve essere aggiornata entro 4 mesi mentre in precedenza era richiesto l'aggiornamento entro sei mesi;
- preventivi - è stato istituito il "preventivo rapido" per alcune prestazioni. Il relativo costo deve essere pubblicato nel sito aziendale; l'eventuale richiesta della vendita darà per implicita la accettazione del preventivo da parte del cliente finale.

Con deliberazione n. 569/2019/R/gas del 27/12/2019 è stata approvata la regolazione della qualità dei servizi di distribuzione e misura del gas per il periodo di regolazione 2020-2025.

In particolare è stato introdotto un sistema di monitoraggio della pressione di esercizio che dovrà essere applicato indistintamente a tutte le reti di distribuzione del gas naturale in bassa pressione avente come finalità quella di raccogliere e pubblicare i dati, correlarli alla qualità del servizio offerto ai clienti finali, individuare indicatori di performance ed infine valutare in prospettiva possibili sviluppi di meccanismi di regolazione economica. Gli indicatori della qualità commerciale del servizio di distribuzione gas non sono stati modificati per il prossimo anno, rispetto a quelli in vigore nel 2019. Per quanto riguarda la regolazione del servizio di misura è stato confermato che saranno previste specifiche disposizioni normative entro il primo trimestre 2020 con decorrenza 1 luglio 2020. Sono intervenute modifiche esclusivamente sull'obiettivo percentuale della rete protetta in via catodica, peraltro già conseguito dalla Società negli scorsi anni.

Per quanto riguarda **la sostituzione dei misuratori** tradizionali con quelli elettronici, il quadro di riferimento che si è venuto a creare con la produzione normativa dell'AEEGSI dal 2008 ad oggi è il seguente:

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

---

- delibera 155/2008 (introduzione dell'obbligo della messa in servizio di GdM caratterizzati da requisiti di telelettura);
- delibera 28/2012 (dilazione obblighi di sostituzione, istituzione di componenti tariffarie a copertura dei costi, mancato riconoscimento quote ammortamento residue in caso di sostituzione di contatori di piccolo calibro);
- delibere 193/2012 – 246/2012–316/2012 (ulteriore dilazione obblighi di sostituzione, riconoscimento quote residue fino a 15 anni di vita utile);
- delibera 575/2012 (posticipo di un anno degli obblighi di roll-out calibri G10, G16-G25 ma contestuale introduzione step intermedi, dal 2013 facoltà di posa dei misuratori tradizionali per calibri non superiori a G16, obbligo posa elettronici per calibri maggiori di G16);
- delibera 631/2013 (facoltà di installazione G4-G6 convenzionali per l'anno 2014, introduzione obblighi intermedi installazione G4-G6 al 2014 e 2015 per aziende di grandi dimensioni, penali 2014 nulle per calibri G4-G6);
- delibera 651/2014 (modifica delle modalità di comunicazione al cliente finale e delle tempistiche di verifica metrologica sui cambi contatori);
- delibera 117/2015 (approva la riforma della regolazione in materia di misura, in particolare rivedendo profondamente le classi e le frequenze di lettura);
- delibera 554/2015 (aggiorna sino al 2018 gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas, e stabilisce le penali che le imprese distributrici devono versare per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio per l'anno 2014).
- delibera 775/2016 (introduce una penale di 4 euro per ogni misuratore  $\leq$ G6 per il mancato rispetto degli obblighi di installazione e messa in servizio a partire dall'anno 2015).

Restando sul tema delle strategie introdotte da ARERA per incrementare la quantità di letture "reali", la Delibera 522/17 si pone l'obiettivo di costringere il distributore a rilevare ogni anno almeno una lettura "effettiva" da ciascun contatore, anche se "non accessibile". In caso contrario il distributore, a partire dal 2018, sarà costretto a sostituire tali contatori con "smart meter" e tali sostituzioni saranno aggiuntive rispetto agli obblighi imposti dalla delibera 631/13 e, se non effettuate, produrranno anch'esse una penale di 4 euro ciascuna. Nel corso dell'anno 2018 sono stati collezionati 16.710 misuratori tradizionali non accessibili mai letti, a causa di impossibilità di accesso all'area privata. La delibera 522/17 prevede la loro sostituzione nel corso dell'anno successivo. La Società ha previsto la sostituzione per tutti, riuscendo ad accedere e perfezionare la sostituzione di 7.614 misuratori. Nel corso dell'anno 2019 sono stati installati e messi in servizio e tele-letti 22.338 contatori Smart Meter  $\leq$ G6, raggiungendo la percentuale di 47,03%.

A seguire, alcune informazioni sintetiche sulle “**Altre partecipazioni**” della Capogruppo VIVA Servizi, non incluse nel perimetro di consolidamento, in quanto non in possesso dei requisiti necessari o di impatto irrilevante. La società **Estra S.p.A.**, è stata acquisita il 28 dicembre 2017 a seguito dell’operazione di conferimento della società Edma S.r.l. nonché di crediti ed altri assets. Essa non viene consolidata in quanto la presunzione dell’influenza notevole non si è materialmente concretizzata nel corso dell’esercizio. La società è attiva, mediante una serie di partecipazioni societarie, in diversi settori dell’energia quali la vendita dell’energia elettrica, del gas, della distribuzione del gas metano, delle energie rinnovabili e delle telecomunicazioni. Gli ultimi dati consolidati disponibili sono relativi al 2018 quando Estra S.p.A. ha realizzato ricavi totali consolidati pari a 843,0 milioni di euro (715,9 nel 2017), in aumento rispetto all’esercizio precedente principalmente per maggiori volumi di attività, incremento del prezzo delle commodities energetiche ed ampliamento di perimetro. Il Margine operativo lordo (Ebitda) si è attestato a 71,2 milioni di euro (87,7 nel 2017) ed il Risultato operativo (Ebit) è stato pari a 28,0 milioni di euro (44,7 nel 2017), in diminuzione rispetto all’esercizio precedente per effetto dei minori risultati conseguiti dall’attività di vendita di gas naturale ed energia elettrica, nonostante l’incremento di marginalità registrato in tutti i restanti settori di attività (in particolare, distribuzione gas e produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili). I risultati operativi del settore della vendita di gas naturale hanno risentito, oltre che degli effetti derivanti dalla cessione a fine 2017 di circa 36 mila clienti nell’ambito di un’operazione di riorganizzazione del portafoglio industriale e contestuale acquisizione del controllo totalitario della società Estra Elettricità S.p.A., anche della contrazione dei margini sulle vendite di gas a prezzo fisso nel secondo e terzo trimestre 2018, caratterizzati da un atipico andamento rialzista del mercato del gas naturale. Grazie alle politiche di sviluppo commerciale e le operazioni di aggregazioni realizzate, a fine esercizio il Gruppo conta un portafoglio di circa 774 mila clienti in aumento di circa 49 mila clienti rispetto alla fine dell’esercizio precedente.

Si ricorda che sono tutt’ora in corso le procedure di liquidazione delle altre società del gruppo non consolidate quale il **Consorzio Zona Palombare e Tirana Acque S.c.a.r.l.**, e che per quest’ultima, si resta in attesa di conoscere, da parte del liquidatore, l’esigibilità del credito fiscale vantato dalla stessa nei confronti del fisco Albanese. Per entrambe le società non sussistono passività potenziali tali da dover iscriverne a bilancio fondi rischi.

A seguire una sintesi delle società partecipate dalla capogruppo Multiservizi, ai sensi dell’articolo 2359 del vigente Codice Civile, i cui valori sono espressi in migliaia di euro.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Denominazione e Sede sociale	Capitale sociale	Risultato 2019 (*)	Patrimonio netto 2019 (*)	% parteci- pazione
Estra S.p.A. Via Panziera, 16 - PRATO	228.334	9.707	413.840	10,00%
Tirana Acque S.c.a.r.l in liquidazione Via SS. Giacomo e Filippo - GENOVA	95	-10	-635	10,00%
Consorzio Zona Palombare in liquidazione - ANCONA	48	-9	28	1,40%

(\*) I dati delle società sono relativi ai bilanci d'esercizio chiusi al 31.12.2018.

## 6. ANALISI DELLA SITUAZIONE ECONOMICA, FINANZIARIA E PATRIMONIALE

I risultati di gruppo del 2019 hanno conseguito performance economica migliore di quella del 2018 per le motivazioni che verranno di seguito rappresentate e a tal fine i risultati al 31 dicembre 2019 vengono posti a confronto con quelli al 31.12.2018.

### *La situazione economica*

I risultati economici 2019 sono sintetizzati nei seguenti valori:

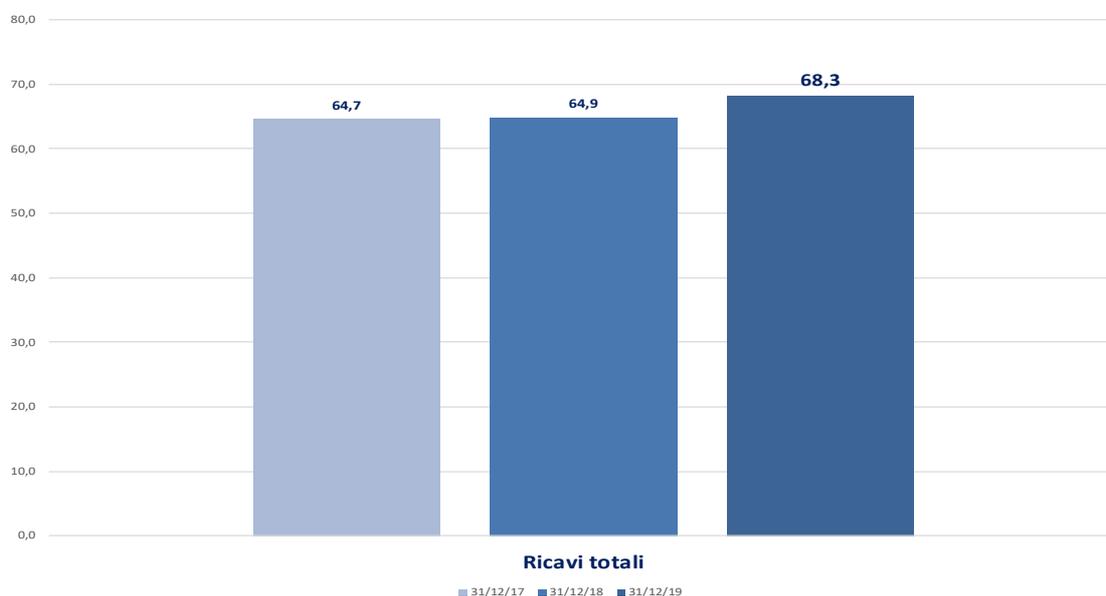
Ricavi	Valore aggiunto	Margine operativo Lordo	Reddito Operativo	Utile Netto di Gruppo
<b>68,3</b>	<b>44,6</b>	<b>30,2</b>	<b>11,2</b>	<b>7,8</b>
Mln	Mln	Mln	Mln	Mln

Di seguito si propone la situazione economica della società al 31/12/2019 riclassificata in una ottica gestionale, in valori assoluti e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2018, onde consentire la valutazione della performance economica aziendale (i valori sono espressi in migliaia di euro).

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

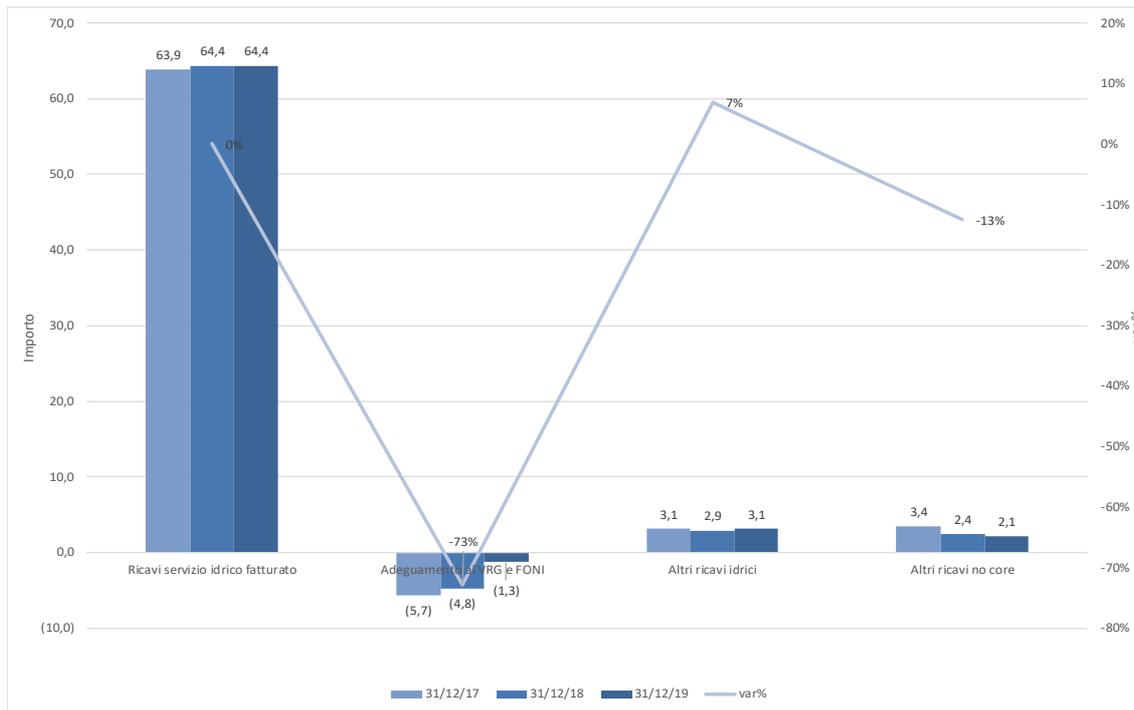
	2019	%	2018	%	Var %
<b>RICAVI</b>	<b>68.276</b>	<b>100,0</b>	<b>64.954</b>	<b>100,0</b>	<b>5,1</b>
Ricavi del servizio idrico integrato	66.263	97,1	62.611	96,4	5,8
Ricavi no - core	2.013	2,9	2.343	3,6	-14,1
<b>COSTI OPERATIVI ESTERNI</b>	<b>(23.706)</b>	<b>34,7</b>	<b>(23.584)</b>	<b>36,3</b>	<b>0,5</b>
Acquisti di beni e servizi netti	(18.532)	27,1	(18.644)	28,7	-0,6
Canoni e corrispettivi da contratti di servizio	(5.174)	7,6	(4.939)	7,6	4,7
<b>VALORE AGGIUNTO</b>	<b>44.570</b>	<b>65,3</b>	<b>41.370</b>	<b>63,7</b>	<b>7,7</b>
- Costo lordo del personale	(17.680)	25,9	(17.825)	27,4	-0,8
- Capitalizzazione del personale	3.322	4,9	3.105	4,8	7,0
Costo netto del personale	(14.357)	21,0	(14.720)	22,7	-2,5
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>30.212</b>	<b>44,3</b>	<b>26.650</b>	<b>41,0</b>	<b>13,4</b>
Ammortamenti	(17.051)	25,0	(15.383)	23,7	10,8
Accantonamenti per svalutazione crediti	(1.900)	2,8	(1.300)	2,0	46,1
Altri accantonamenti	(1.068)	1,6	(1.101)	1,7	-3,0
<b>REDDITO OPERATIVO ORDINARIO</b>	<b>10.193</b>	<b>14,9</b>	<b>8.866</b>	<b>13,6</b>	<b>15,0</b>
Gestione straordinaria	1.053	1,5	353	0,5	198,7
<b>REDDITO OPERATIVO</b>	<b>11.246</b>	<b>16,5</b>	<b>9.219</b>	<b>14,2</b>	<b>22,0</b>
Rivalutazione partecipazioni	667	1,0	509	0,8	31,0
Proventi da dividendi	1.467	2,1	1.220	1,9	20,2
Gestione finanziaria	(3.383)	5,0	(3.486)	5,4	-3,0
<b>RISULTATO ANTE IMPOSTE</b>	<b>9.998</b>	<b>14,6</b>	<b>7.462</b>	<b>11,5</b>	<b>34,0</b>
Imposte d'esercizio	(2.189)	3,2	(1.918)	3,0	14,2
<b>RISULTATO DI COMPETENZA DI TERZI</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0</b>	<b>0,0</b>	<b>0,0</b>
<b>RISULTATO DI COMPETENZA DEL GRUPPO</b>	<b>7.808</b>	<b>11,4</b>	<b>5.544</b>	<b>8,5</b>	<b>40,8</b>

I ricavi dell'esercizio 2019 sono stati pari a 68,3 milioni di euro, in incremento di 3,3 milioni ovvero un +5% rispetto all'esercizio precedente.



La crescita è legata ai ricavi del servizio idrico integrato ed alla minore incidenza della competenza del Vincolo dei Ricavi Garantiti (-73%) rispetto agli anni precedenti. I volumi fatturati sono stati pari a 27,6 milioni di metri cubi, in flessione di 111 mila rispetto al 2018, mentre si registra un incremento tariffario riconosciuto pari allo 0,45%, rispetto all'anno precedente. Gli altri ricavi idrici hanno un incremento di 0,2 milioni di euro (+7%) mentre i ricavi no-core hanno una flessione di 0,3 milioni di euro (-13%), rispetto sempre all'analogo periodo precedente.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019



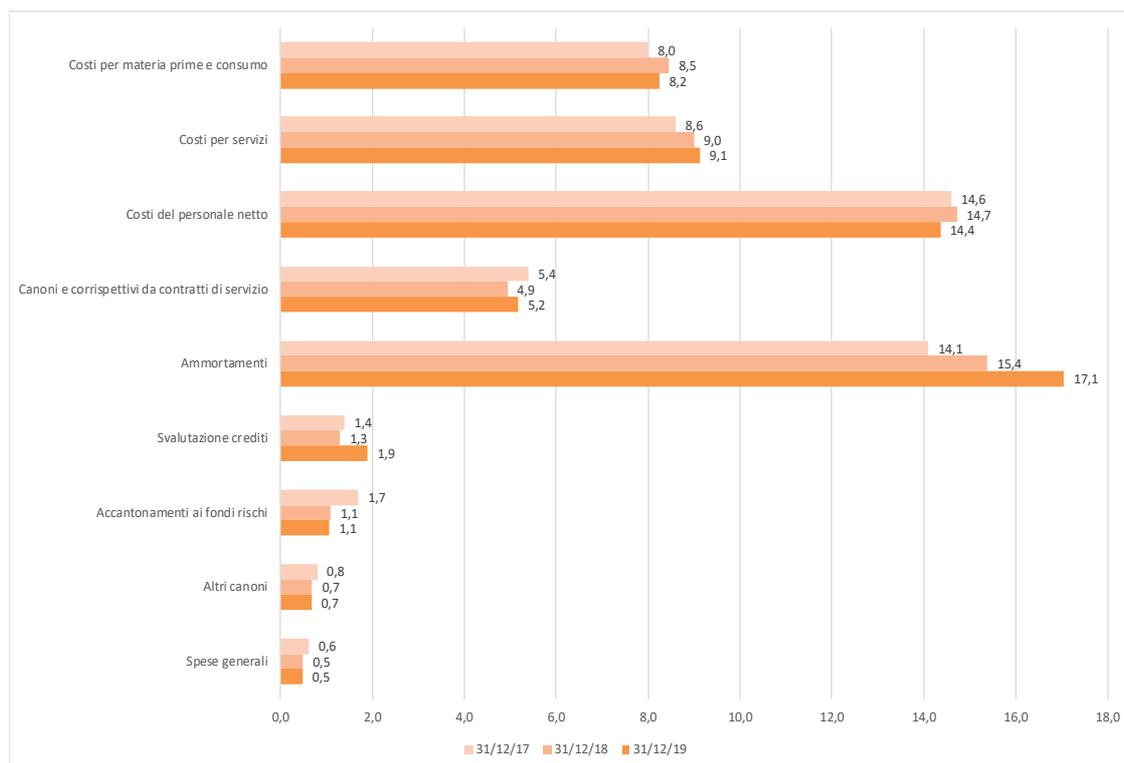
I costi delle materie prime e di consumo, pari a 8,2 milioni di euro, sono relativi prevalentemente ai consumi industriali di energia elettrica e di materiali d'uso corrente, e si riducono nel complesso per circa 300 mila euro (-2,5%) rispetto all'anno precedente.

I costi per servizi, pari a 9,1 milioni di euro, sono sostanzialmente allineati ai valori dell'esercizio 2018 all'interno dei quali trovano allocazione, principalmente, le spese per manutenzioni su reti e impianti, altre manutenzione e trasporto e smaltimento rifiuti speciali.

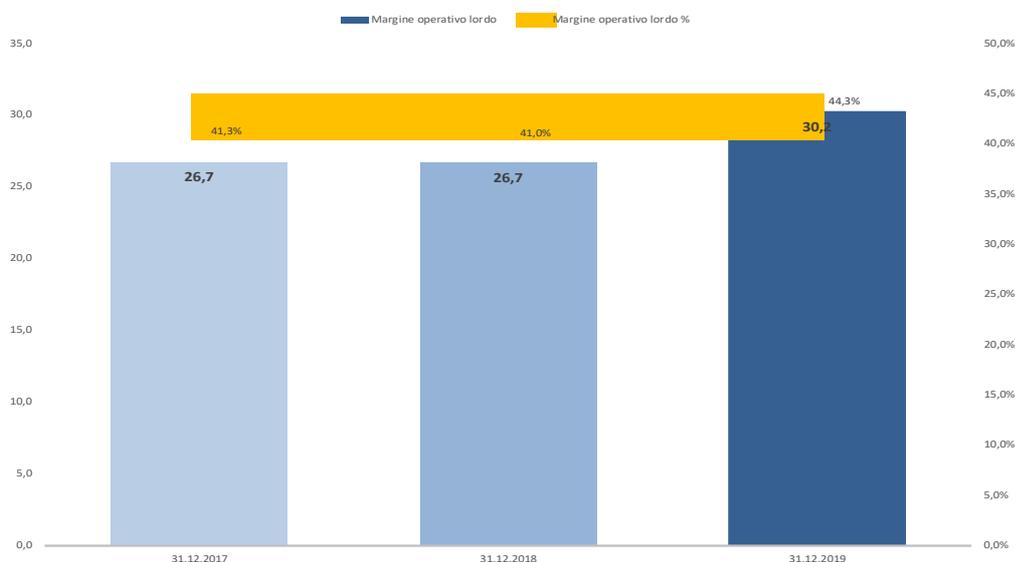
Il costo del personale netto, pari a 14,4 milioni di euro, si riduce per 300 mila euro (-2,5%) sia per effetto di minori costi connessi alla posticipazione nel ricollocamento di pensionamenti e sia per maggiori capitalizzazioni.

I costi per canoni e corrispettivi da contratti di servizio, pari a 5,2 milioni di euro, sono in incremento per 300 mila euro (+4,7%) per adeguamenti contrattuali.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019



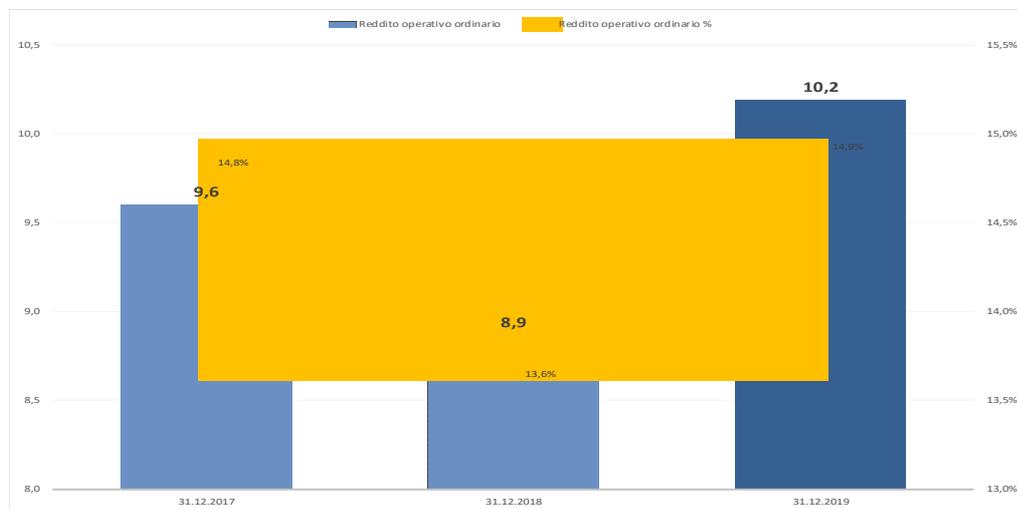
Il Margine Operativo Lordo (Ebitda) pari a 30,2 milioni registra un incremento di 3,6 milioni (+13,4%) rispetto all'anno precedente principalmente per la crescita dei ricavi del servizio idrico ed in minima parte per la riduzione, nel complesso, dei costi monetari.



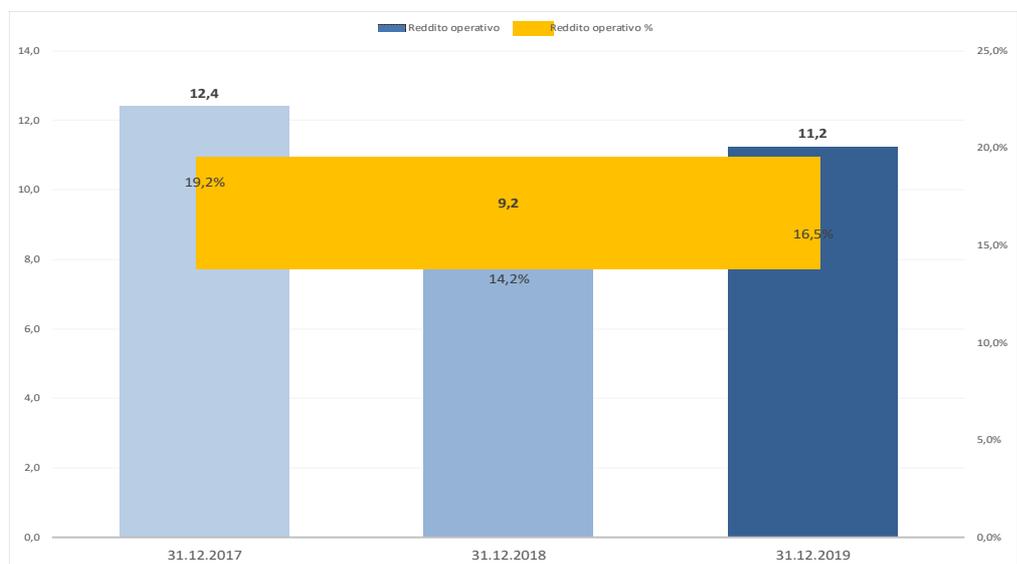
Gli ammortamenti, pari a 17,1 milioni di euro, crescono di 1,7 milioni di euro (+10,8%) rispetto all'anno 2018 sia per gli investimenti realizzati e sia per l'entrata in esercizio di importanti opere in corso di anni passati. La svalutazione crediti, pari a 1,9 milioni di euro, registra un incremento di 600 mila euro (+46,1%) per adeguare il fondo svalutazione crediti al reale stato di realizzo dei crediti commerciali. Gli accantonamenti, invece, sono nello stesso ammontare dell'anno precedente.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Il Reddito Operativo Ordinario, al netto delle componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 10,2 Milioni di euro e registra una crescita del 14,9% rispetto al 2018 per effetto della crescita dei ricavi che viene in parte compensata dai maggiori costi per ammortamenti e accantonamenti.



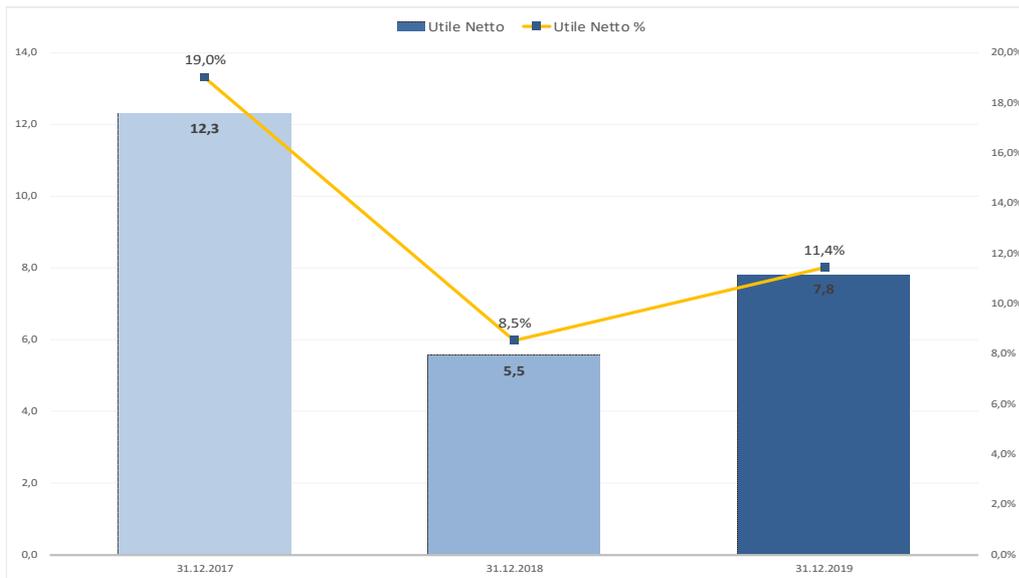
Il Reddito Operativo (Ebit), che comprende componenti straordinarie e non ricorrenti, è pari a 11,2 milioni di euro e registra una crescita del 22% rispetto all'anno precedente. Tale crescita è determinata, oltre che per le variazioni già citate, dalla contabilizzazione di sopravvenienze attive a seguito di stralcio di fondi rischi e fondo svalutazione crediti precedentemente accantonati.



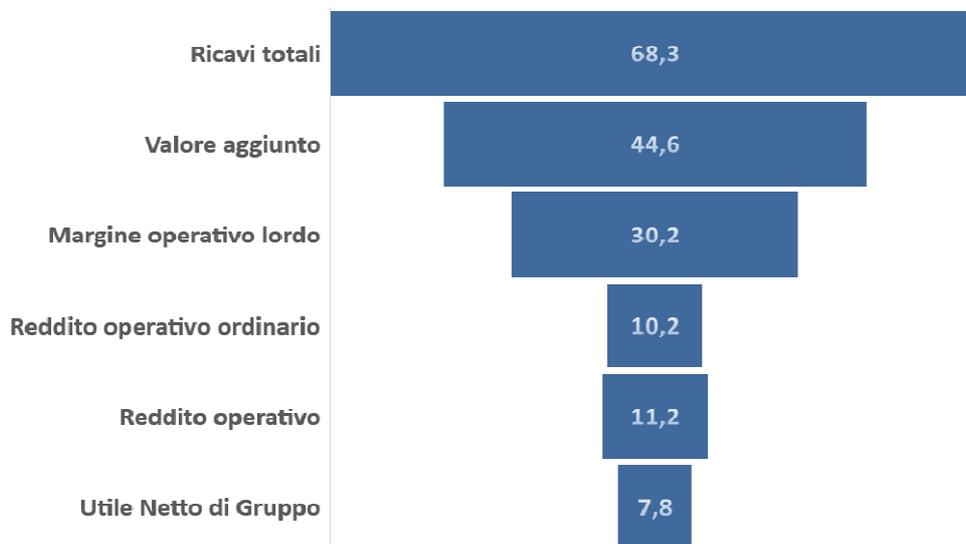
La gestione finanziaria registra un significativo miglioramento per l'effetto congiunto dell'aumento dei proventi da dividendi e della riduzione degli oneri finanziari sui finanziamenti accesi. Parallelamente la rivalutazione della partecipazione in Edma Reti Gas passa dai 509 mila euro del 2018 ai 677 mila euro del 2019. Conseguentemente l'utile ante imposte si attesta a 10 milioni di euro registrando un incremento di 2,6 milioni di euro (+34%) rispetto al periodo precedente.

Il risultato netto di Gruppo 2019 è pari a 7,8 milioni di euro, un incremento di 2,3 milioni (+41%) rispetto all'anno precedente.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019



In conclusione è rappresentata l'evoluzione degli aggregati economici in considerazione dell'assorbimento generato dalle varie gestioni a partire da quella operativa, del personale, degli investimenti, straordinaria, finanziaria e fiscale.



### **La situazione patrimoniale e finanziaria**

I principali valori relativi al 2019 sono qui sintetizzati:

<b>TOTALE ATTIVITA'</b> <b>293,5</b> Mln			<b>TOTALE PASSIVITA' E NETTO</b> <b>293,5</b> Mln		
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b> <b>17,7</b> Mln	<b>ATTIVITA' CORRENTI</b> <b>27,3</b> Mln	<b>ATTIVITA' FISSE NETTE</b> <b>248,4</b> Mln	<b>PASSIVITA' CORRENTI</b> <b>26,8</b> Mln	<b>PASSIVITA' A M/L TERMINE</b> <b>115,6</b> Mln	<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b> <b>151,0</b> Mln

Di seguito si propone la situazione patrimoniale riclassificata delle attività della società al 31/12/2019, in valori assoluti e percentualizzati, confrontata con quella al 31/12/2018, onde consentire la valutazione della performance patrimoniali e finanziarie aziendali (i valori sono espressi in migliaia di euro).

ATTIVITA'	31.12.2019	%	31.12.2018	%
<i>Disponibilità Liquide</i>	17.421	5,94	13.649	4,87
Attività finanziarie a breve termine	300	0,10	0	0,00
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>17.721</b>	<b>6,04</b>	<b>13.649</b>	<b>4,87</b>
Crediti verso clienti ed utenti	19.414	6,62	18.641	6,65
Crediti verso Comuni soci	709	0,24	1.212	0,43
Crediti verso controllate e collegate	368	0,13	1.381	0,49
Crediti tributari	2.925	1,00	2.618	0,93
Altri crediti	2.249	0,77	1.061	0,38
Rimanenze di magazzino	1.490	0,51	1.378	0,49
Ratei e risconti attivi	156	0,05	63	0,02
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>27.311</b>	<b>15,35</b>	<b>26.355</b>	<b>14,28</b>
Immobilizzazioni materiali	180.554	61,53	176.289	62,91
Immobilizzazioni immateriali	5.416	1,85	5.240	1,87
Crediti verso clienti ed utenti	7.495	2,55	3.927	1,40
Partecipazioni	54.955	18,73	54.772	19,55
<b>ATTIVITA' FISSE NETTE</b>	<b>248.421</b>	<b>84,65</b>	<b>240.227</b>	<b>85,72</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>293.453</b>	<b>100,00</b>	<b>280.232</b>	<b>100,00</b>

Le disponibilità liquide, pari a 17,7 milioni di euro, registrano un incremento di 4 milioni (+29,8%) per effetto delle dinamiche finanziarie che verranno di seguito meglio illustrate. Le attività correnti sono pari a 27,3 milioni di euro rispetto ai 26,3 milioni del 2018 quindi con incremento di 1 milione di euro (+3,6%) riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni. I crediti verso clienti e utenti registrano una crescita di Euro 800 mila euro per un rallentamento nei tempi medi d'incasso nei riguardi dell'utenza. I crediti verso Comuni soci registrano, di converso, una riduzione di 500 mila euro dovuto ad una riduzione nei tempi di incasso dei crediti di competenza. I crediti verso società partecipate registrano anch'essi una riduzione per effetto dell'incasso dei dividendi e dei servizi commerciali di competenza. Gli altri crediti registrano un incremento prevalentemente per l'effetto del rinvio all'esercizio successivo della riscossione dei dividendi maturati nei confronti di Estra S.p.A. Le rimanenze di magazzino ed i ratei e risconti sono sostanzialmente stabili.

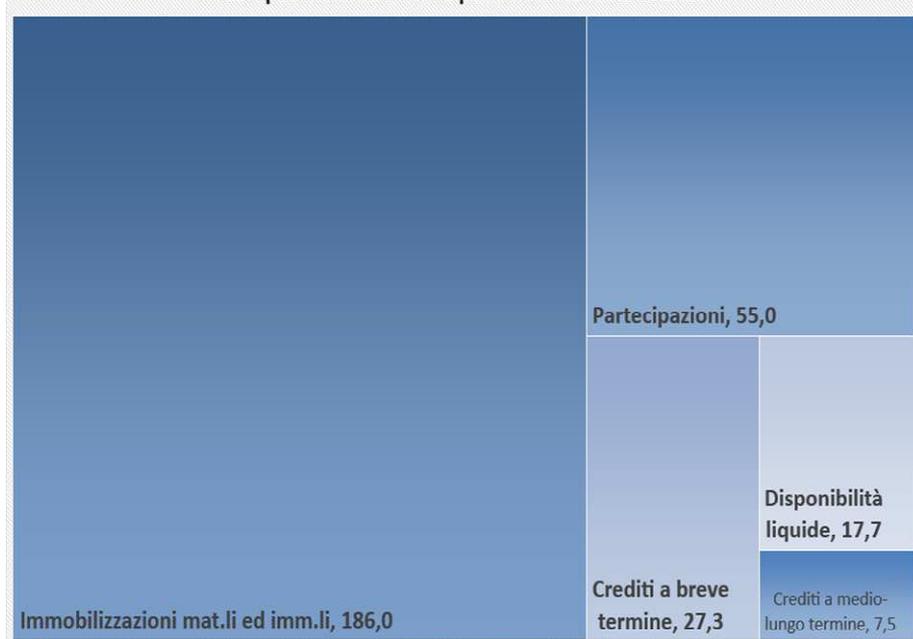
L'attivo fisso è pari a 248,4 milioni di euro rispetto a 240,2 milioni dell'esercizio precedente, registrando quindi un aumento di 8,2 milioni. La variazione è riconducibile prevalentemente agli investimenti in

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

immobilizzazioni materiali effettuati al netto dell'imputazione delle quote di ammortamento di competenza ed all'aumento dei crediti immobilizzati. In dettaglio, le immobilizzazioni materiali, pari a 176 milioni di euro, registrano un aumento, rispetto al 2018, di Euro 4,3 milioni per investimenti in reti e impianti e servizi generali al netto delle quote di ammortamento. I crediti immobilizzati, pari a 7,5 milioni di euro, presentano un aumento di 3,6 milioni di euro, rispetto al 2018, in parte per il maturarsi di ulteriori crediti nei confronti degli utenti e verso al Csea per le zone terremotate ed in parte per l'adeguamento al Vincolo dei ricavi garantiti.

Complessivamente, la società, come tipico per il settore di appartenenza, presenta un'elevata incidenza delle attività fisse sul totale dell'attivo (circa l'85%) legata essenzialmente all'incidenza dell'infrastruttura fisica necessaria per la gestione del servizio idrico integrato. Si conferma la costante politica di investimento volta all'efficientamento della rete distributiva e degli impianti come pure una migliorata gestione, nel complesso, dei crediti aziendali.

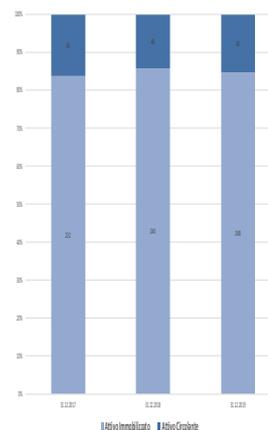
Composizione dell'attivo patrimoniale al 31.12.2019



Rigidità degli impieghi

**0,85**

Attivo immobilizzato / Totale capitale investito



CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

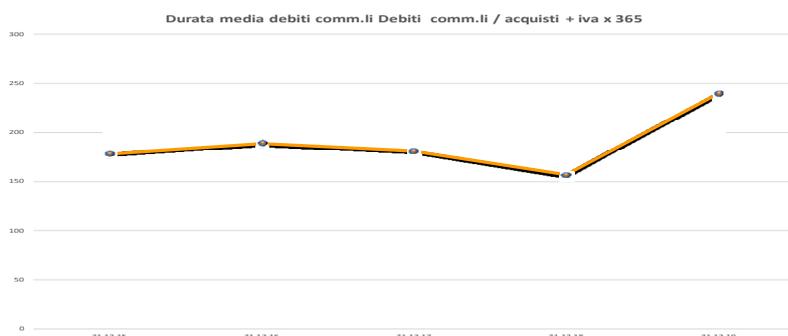
Analizzando invece le Passività secondo lo schema riclassificato in chiave finanziaria si osserva quanto segue.

<b>PASSIVITA'</b>	<b>31.12.2019</b>	<b>%</b>	<b>31.12.2018</b>	<b>%</b>
Debiti verso banche	3.735	1,27	3.106	1,11
Fornitori	14.596	4,97	10.564	3,77
Debiti verso Comuni soci	2.262	0,77	178	0,06
Debiti verso controllate e collegate	0	0,00	258	0,09
Altri debiti	4.601	1,57	5.221	1,86
Ratei e risconti passivi entro esercizio	1.625	0,55	1.236	0,44
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>26.818</b>	<b>9,14</b>	<b>20.564</b>	<b>7,34</b>
Debiti banche a medio-lungo termine	81.003	27,60	84.582	30,18
Altri debiti a medio-lungo termine	3.788	1,29	3.785	1,35
Ratei e risconti passivi oltre esercizio	16.916	5,76	14.256	5,09
Fondo T.F.R.	3.043	1,04	3.244	1,16
Fondo strum.finan.derivati passivi	5.388	1,84	3.594	1,28
Fondo rischi ed altri fondi	5.464	1,86	5.618	2,00
<b>PASSIVITA' A M/L TERMINE</b>	<b>115.602</b>	<b>39,39</b>	<b>115.078</b>	<b>41,07</b>
Capitale sociale	55.677	18,97	55.677	19,87
Fondo riserva legale	4.714	1,61	4.434	1,58
Riserva di scissione	1.387	0,47	1.387	0,50
Fondo sovrapprezzo azioni	481	0,16	481	0,17
Altre riserve	85.061	28,99	79.799	28,48
Riserva oper. coper.flussi fin.attesi	(4.095)	(1,40)	(2.732)	(0,97)
Utile di gruppo	7.808	2,66	5.544	1,98
<b>PATRIMONIO NETTO DEL GRUPPO</b>	<b>151.033</b>	<b>51,47</b>	<b>144.589</b>	<b>51,60</b>
Utile di pertinenza di terzi	0	0,00	0	0,00
<b>PATRIMONIO NETTO DI TERZI</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>	<b>0</b>	<b>0,00</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E NETTO</b>	<b>293.453</b>	<b>100,00</b>	<b>280.232</b>	<b>100,00</b>

Le passività correnti registrano un aumento di 6,3 milioni di euro passando da 20,6 milioni del 2018 a 26,8 milioni del 2019. Tale crescita è legata all'effetto combinato dell'aumento dei debiti a breve verso banche, verso i fornitori e verso i Comuni Soci, da un lato, e dalla riduzione dei debiti verso le società partecipate e verso altri, dall'altro.

In dettaglio, i debiti verso banche, pari a 3,7 milioni di euro, registrano un aumento di 600 mila euro per effetto della maggiore quota capitale del finanziamento scadente nell'esercizio successivo rispetto all'anno 2018.

I debiti verso i fornitori, pari a 14,6 milioni di euro, aumentano di 4 milioni di euro rispetto all'anno 2018. La durata media dei debiti verso fornitori aumenta conseguentemente in maniera importante nel 2019, come di seguito rappresentato, ma la maggior parte dei debiti sono stati liquidati nei primi mesi del 2020, facendo ritornare i debiti e l'indicatore ad un livello fisiologico.



Durata media debiti comm.li  
**240**  
**88**

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

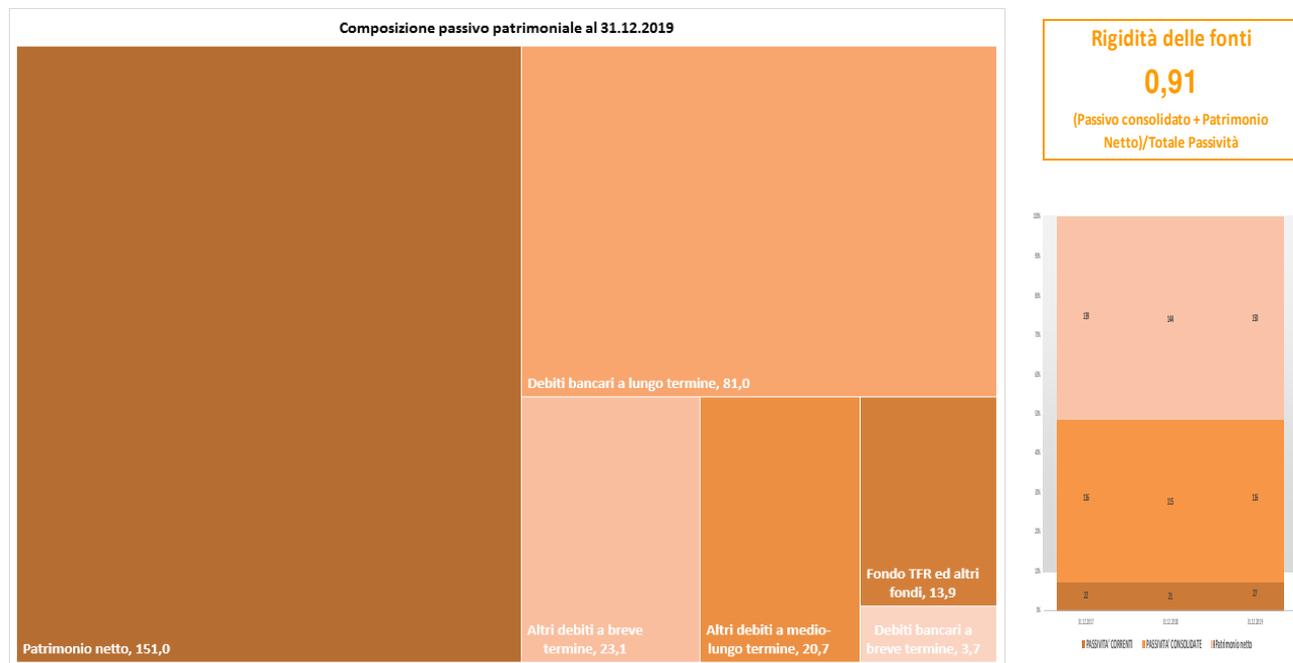
I debiti verso i Comuni soci, pari a di 2,3 milioni di euro, aumentano di 2,1 milioni rispetto al periodo precedente, ma sono stati nella maggior parte liquidati nei primi mesi del 2020.

Le passività a medio lungo termine sono pari a 115,6 milioni di euro rispetto a 115,1 milioni dell'anno 2018, in leggero incremento per 500 mila euro riconducibile all'effetto combinato di una pluralità di variazioni.

Da un lato, si registra la riduzione dei debiti verso le banche a medio lungo termine per 3,6 milioni di euro a seguito del rimborso delle quote capitali previste dai piani di ammortamento concordati. Dall'altro lato, si rilevano incrementi nei ratei e risconti per 2,7 milioni di euro, in conseguenza della contabilizzazione del FONI quale componente della tariffa destinata a finanziare gli investimenti e trattata contabilmente come contributo in conto capitale. Anche il Fondo Rischi per strumenti derivati cresce per 1,8 milioni di euro in considerazione dell'andamento negativo del valore dell'attività sottostante a copertura del tasso di interesse del finanziamento. Il fondo TFR e gli altri fondi rischi si riducono complessivamente di 300 mila euro in conseguenza della loro utilizzazione. Gli altri debiti a medio lungo termine risultano invece invariati.

Il patrimonio netto di gruppo, pari a Euro 151 milioni rispetto ai 144,6 milioni dell'esercizio precedente, registra una progressiva crescita, a testimonianza della politica di capitalizzazione posta in essere dall'azienda e necessaria per operare adeguatamente nel business del servizio idrico integrato.

In conclusione, nel complesso, la struttura delle fonti di finanziamento aziendale appare ben equilibrata e capitalizzata. Il patrimonio netto rappresenta il 51% circa del totale del passivo, situazione non ricorrente nelle aziende italiane. Inoltre, i debiti, pari al 40%, risultano prevalentemente spostati su un orizzonte temporale di medio-lungo termine così da permettere un perfetto equilibrio fra fonti ed impieghi. Le fonti di finanziamento a medio lungo termine quindi hanno un valore complessivo pari al 91% sul totale del passivo.

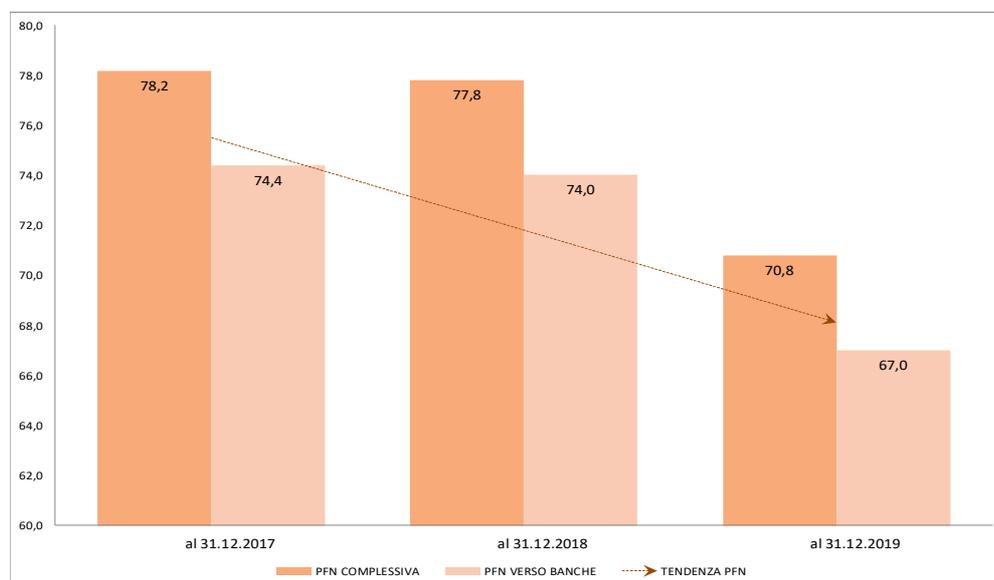


CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Nell'ambito dell'analisi finanziaria aziendale, è necessario fare un focus sulla Posizione Finanziaria Netta (PFN). In conformità con la Raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 denominata "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi", si segnala che la Posizione Finanziaria Netta della Società al 31 dicembre 2019 è la seguente:

Euro	31/12/2019	31/12/2018	Variazioni
A - Cassa	-3	-3	0
B - Altre disponibilità liquide (Banche)	-17.418	-13.646	-3.772
C - Titoli detenuti per la rinegoziazione	-300	0	-300
<b>D- Liquidità ( A + B + C)</b>	<b>-17.721</b>	<b>-13.649</b>	<b>-4.072</b>
<b>E - Crediti Finanziari correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
F - Debiti Finanziari correnti	156	155	1
G - Parte Corrente dell'indebitamento non corrente	3.579	2.952	627
H - Altri debiti finanziari correnti	0	0	0
<b>I - Indebitamento finanziario corrente (F + G + H)</b>	<b>3.735</b>	<b>3.106</b>	<b>628</b>
<b>J - Indebitamento finanziario corrente netto (D + E + I)</b>	<b>-13.986</b>	<b>-10.542</b>	<b>-3.444</b>
K - Debiti Bancari non correnti	81.003	84.582	-3.579
L - Obbligazioni emesse	0	0	0
M - Altri debiti non correnti	3.788	3.785	3
<b>N - Indebitamento finanziario non corrente (K + L + M)</b>	<b>84.791</b>	<b>88.367</b>	<b>-3.576</b>
<b>O - Indebitamento finanziario netto (J + N)</b>	<b>70.805</b>	<b>77.824</b>	<b>-7.020</b>

I debiti finanziari correnti comprendono gli oneri finanziari di competenza sul finanziamento e non regolati al 31 dicembre, mentre gli altri debiti non correnti sono relativi ai depositi cauzionali fruttiferi versati da parte dell'utenza alla sottoscrizione dei contratti di fornitura. A seguire la rappresentazione della Posizione Finanziaria Netta complessiva e bancaria.



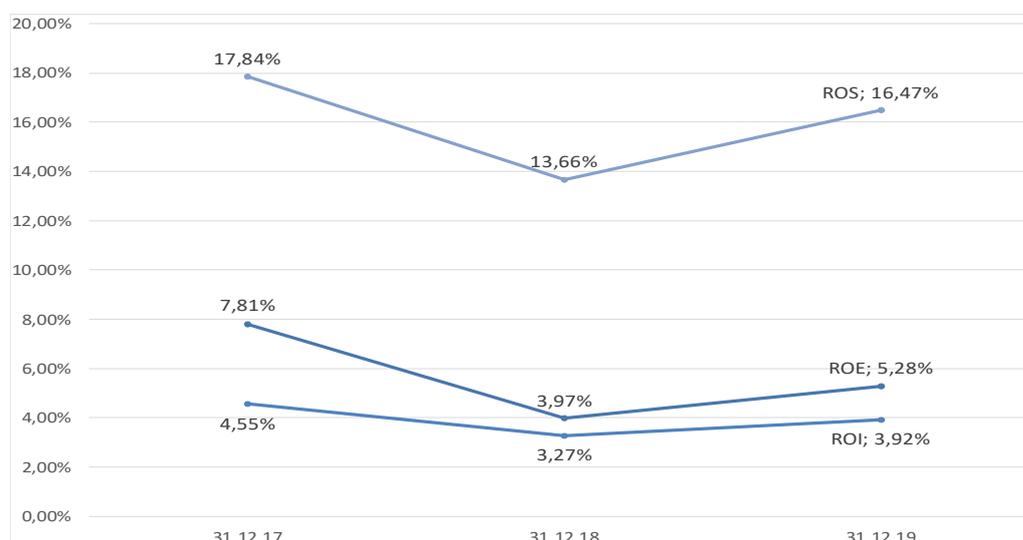
Dai dati si evince una graduale riduzione della Posizione Finanziaria Netta e una conseguente diminuzione dell'esposizione aziendale verso il sistema bancario. Tale circostanza, in una situazione macroeconomica come quella attuale, caratterizzata da forte volatilità e incertezza, e in linea con il piano economico, finanziario e patrimoniale aziendale, è particolarmente significativa e apprezzabile.

### *Gli indicatori finanziari di performance*

Al fine di meglio comprendere i risultati dell'esercizio relativi al 2019 appare utile far riferimento ad alcuni indicatori di redditività aziendale.



Gli indici di redditività calcolati mostrano una importante crescita rispetto all'anno precedente con un'inversione di tendenza. L'anno 2017 è in ogni modo da considerarsi un esercizio eccezionale in quanto conteneva diverse componenti straordinarie e non ricorrenti.

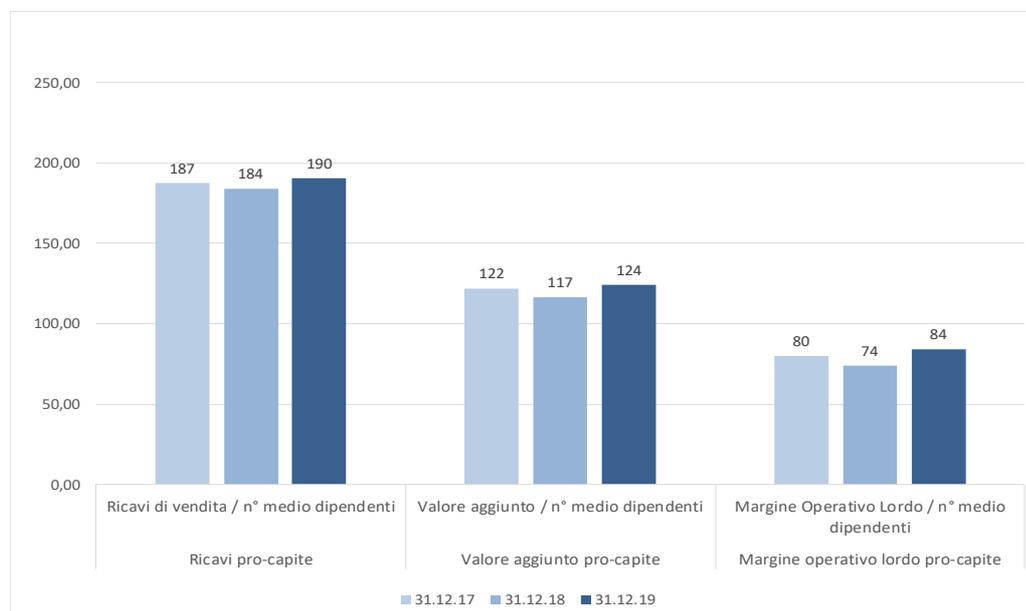


Tale crescita è dovuta principalmente ad un miglioramento della redditività di riferimento dei singoli indici per i numeratori (netta o operativa) e all'aumento meno che proporzionale dell'importo dei denominatori di natura patrimoniale (ossia capitale investito per il ROI e patrimonio netto per il ROE).

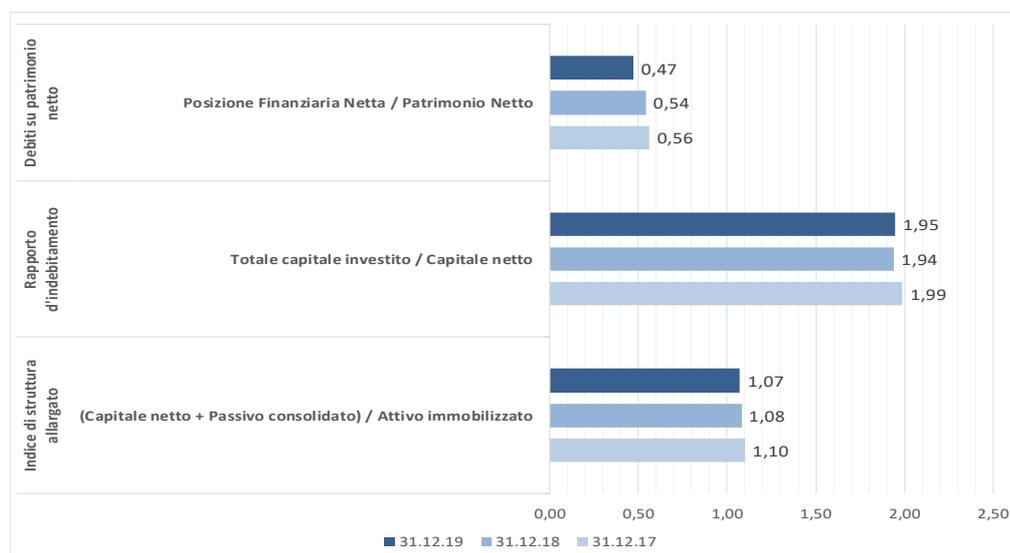
La redditività aziendale può essere ritenuta molto soddisfacente, anche alla luce dell'attuale contesto di mercato, della regolazione sempre più stringente e delle specificità del settore di operatività dell'azienda.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Con riferimento alla produttività aziendale la revisione dell'assetto organizzativo, posta in essere nel 2019, ha permesso di incrementare i livelli delle prestazioni unitarie, come di seguito rappresentato:



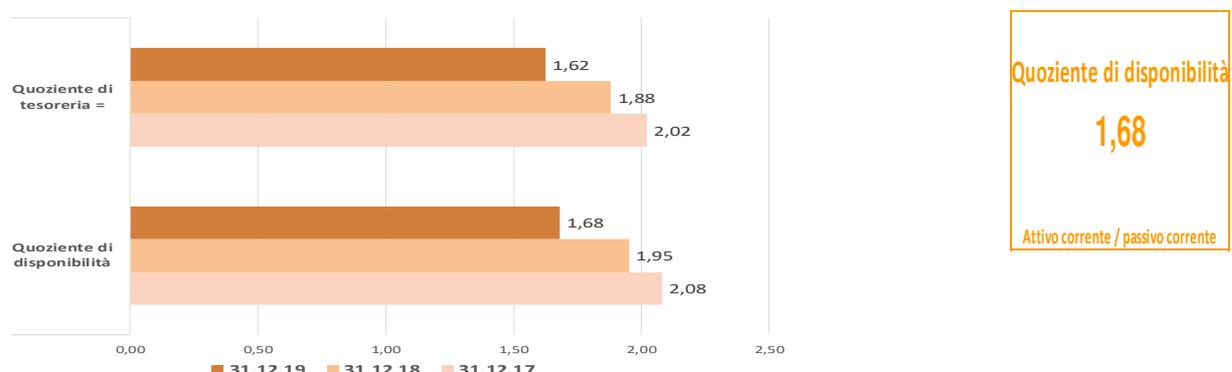
A livello patrimoniale, appare anche qui utile far riferimento a degli indici in grado di esprimere l'andamento della struttura finanziaria aziendale.



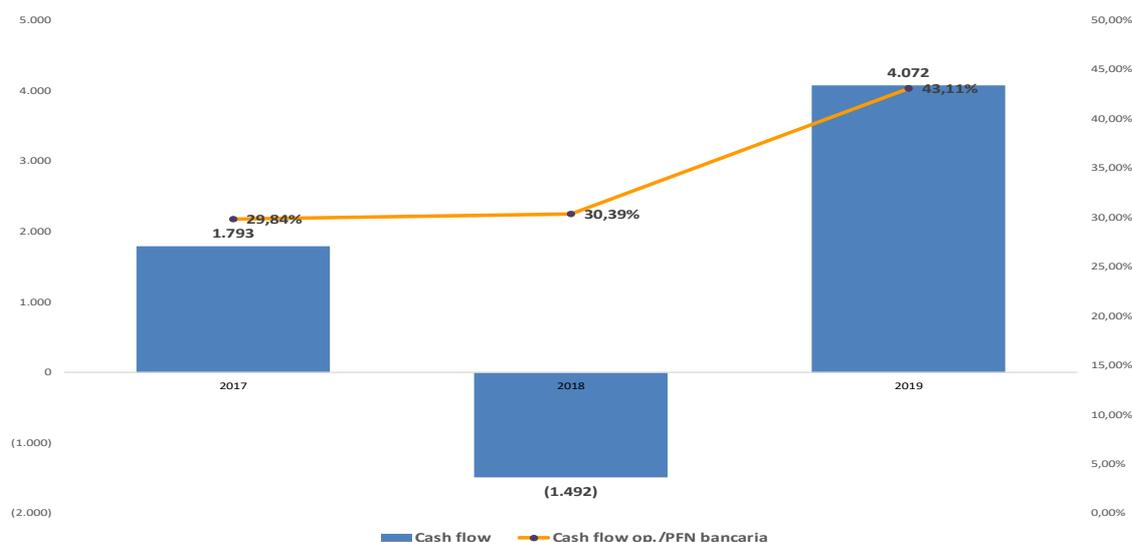
Come già evidenziato, anche gli indici mostrano una struttura finanziaria ben equilibrata. L'indice di indebitamento finanziario passa da 0,56 nel 2017 al 0,47 nel 2019 per effetto della riduzione dei debiti bancari, accesi per sostenere la politica degli investimenti infrastrutturali deliberata, e della costante patrimonializzazione. Il rapporto d'indebitamento e l'indice di struttura si presentano sostanzialmente costanti negli anni.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

La situazione finanziaria di breve periodo, nonostante una flessione, mostra un buon grado di liquidità aziendale.



Il cash flow complessivo dell'esercizio, come descritto nel rendiconto finanziario, è pari a 4,1 milioni di euro rispetto ai -1,5 milioni dell'esercizio precedente. Tale crescita è principalmente dovuta al maggior flusso generato dalla gestione operativa, pari a 28,9 milioni, nonostante ci siano importanti uscite come quelle nette per investimenti, pari a Euro 21,8 milioni (-0,3 milioni rispetto al 2018) e al rimborso di finanziamenti per Euro 2,9 milioni (+1 milione rispetto al 2018).



Analizzando il cash flow operativo in rapporto alla posizione finanziaria netta bancaria emerge una situazione in importante crescita (43% del 2019) rispetto all'esercizio precedente (30% del 2018).

## Investimenti

La Capogruppo ha realizzato in via prevalente investimenti di carattere infrastrutturale necessari al mantenimento ed allo sviluppo del core-business aziendale. Gli investimenti vengono pianificati nell'ottica di garantire un continuo rinnovamento degli stessi onde avere livelli di efficacia ed efficienza crescenti o almeno costanti. Tali immobilizzazioni sono state acquisite e/o realizzate a titolo di proprietà.

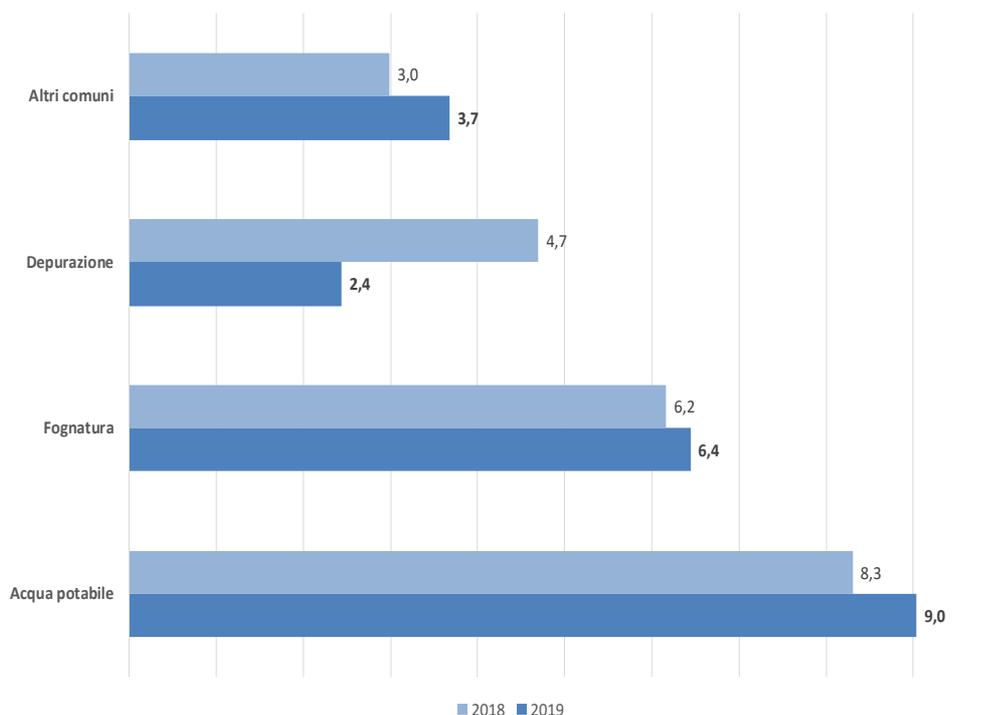
CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha continuato a realizzare importanti opere necessarie a soddisfare le esigenze dei territori gestiti, per un ammontare complessivo oltre i 21,6 milioni di euro. In particolare, nel settore del servizio idrico integrato, gli investimenti realizzati trovano fondamento nelle grandezze formalizzate nel piano degli interventi, inserito nella convenzione di affidamento del servizio idrico integrato da parte dall'AATO2 Centro-Marche Ancona, di cui alla deliberazione n° 7 del 24/07/2018. Infine, altre risorse sono destinate ad investimenti comuni necessari a migliorare le dotazioni strutturali aziendali. Di seguito è riportata la sintesi degli investimenti per servizio in milioni di euro:

SERVIZIO	2018	2019
Acqua potabile	8,3	9,0
Fognatura	6,2	6,4
Depurazione	4,7	2,4
Altri comuni	3,0	3,7
<b>Totale</b>	<b>22,1</b>	<b>21,6</b>



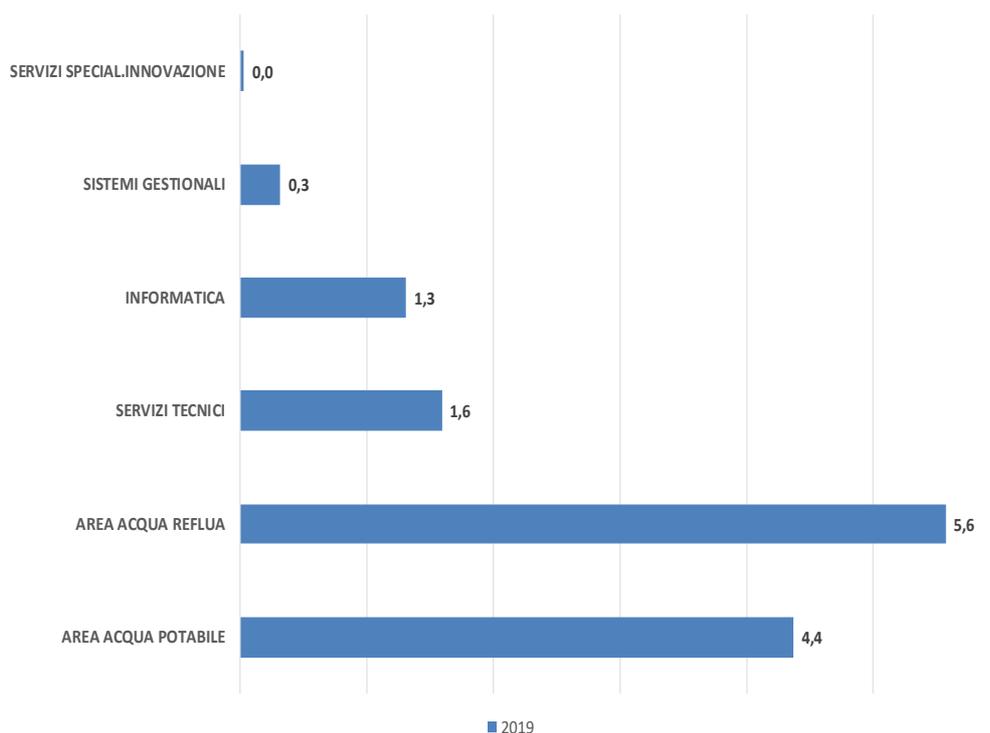
Gli investimenti nel 2019 hanno avuto una leggera flessione per circa 500 mila euro, rispetto all'ammontare consuntivato nel 2018. Tutti i servizi hanno registrato un incremento rispetto all'anno precedente ad eccezione del servizio di depurazione che non riescono a compensare la riduzione di quest'ultimo.



Gli interventi sono concentrati nelle aree organizzative dedite per natura all'attività di manutenzione ed investimento. Le Aree acqua reflua, potabile e servizi tecnici insieme realizzano l'85% degli investimenti totali, come di seguito rappresentato.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

---



## 7. AZIONI PROPRIE

La Capogruppo non ha mai emesso e detenuto azioni proprie né ha mai posseduto azioni o quote di società controllanti, neanche per il tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

## 8. INFORMAZIONI SU AMBIENTE, SICUREZZA E PERSONALE

Il gruppo svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di protezione ambientale, sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. La capogruppo ha adottato e tiene debitamente aggiornato il “documento di valutazione dei rischi” in attuazione di quanto previsto dal D.Lgs. n° 81 del 09/04/2008 e finalizzato a riportare gli esiti delle valutazioni dei rischi lavorativi e della definizione delle misure di prevenzione e protezione per il personale della capogruppo VIVA Servizi, in relazione all’attività lavorativa svolta ed alla individuazione e programmazione degli interventi di miglioramento. Si è dotata di un Piano di Prevenzione della Corruzione ai sensi dell’art.1, comma 5, della Legge 190/2012 recante le disposizioni su *“la valutazione del diverso livello di esposizione degli uffici a rischio di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenire il medesimo rischio”*. Al contempo è stato predisposto anche un Programma Triennale per la Trasparenza ed Integrità sempre ai sensi sempre della Legge 190/2012 e del D.Lgs 33/2013 recante le disposizioni su *“la normativa sul riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione da parte delle pubbliche amministrazioni”*.

## **9. TUTELA DEI DATI PERSONALI E DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA**

Le società consolidate agiscono nel rispetto del documento programmatico sulla sicurezza (DPS) ai sensi e per gli effetti dell'art. 34 comma 1 lettera G) del D.Lgs. 196/2003 che viene costantemente adeguato ed aggiornato. La capogruppo ha inoltre redatto il documento programmatico sulla sicurezza informatica che viene costantemente aggiornato.

## **10. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI**

La Capogruppo Viva Servizi, nel corso del 2015, ha stipulato contratti in strumenti derivati della tipologia Interest Rate Swap (IRS) per coprirsi dal rischio di fluttuazione del tasso d'interesse. I derivati sottoscritti sono di tipo esclusivamente di copertura e l'operazione ha la finalità di coprirsi dal rischio finanziario sottostante al finanziamento a medio lungo termine recentemente stipulato a tasso variabile, trasformando sostanzialmente in un prestito a tasso fisso. La copertura consente di ridurre/eliminare il rischio finanziario sulla variabilità dei tassi di interesse nel lungo periodo, consentendo di avere la certezza di quali saranno i flussi finanziari in uscita per tutto il periodo. Per un maggior dettaglio sulle caratteristiche dello strumento si rinvia alla sezione in nota integrativa nella quale sono indicati gli obblighi informativi di cui all'art. 2427 bis. del codice civile.

## **11. INFORMAZIONI IN TEMA DI RIVALUTAZIONE DEI BENI**

Nessuno dei beni in patrimonio è stato oggetto di rivalutazione monetarie e/o economiche.

## **12. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE**

Gli accadimenti verificatisi in questi primi mesi dell'anno relativi all'emergenza Covid-19, tutt'ora in corso, aprono scenari macroeconomici depressivi. In un quadro generale di recessione globale più profonda dal secondo dopoguerra, l'Italia, caratterizzata da un tessuto produttivo prevalentemente costituito da piccole e medie imprese, e un settore pubblico con un debito già elevato, rischia di essere tra gli stati più fragili dell'Eurozona. Ipotizzando una lenta e selettiva rimozione dei blocchi alla produzione a partire da inizio maggio, si prevede una contrazione del Pil italiano nel 2020 del 6,5%. Solo ad autunno inoltrato potrà aversi presumibilmente un rimbalzo, portando la crescita al +3,3% nel 2021 e al +1,2% nel 2022. Le politiche

monetarie della Bce allenteranno le tensioni sui titoli di Stato italiani nel breve periodo, le altre azioni solidaristiche, in fase di studio, e gli interventi fiscali attuati dal governo potranno avere effetti positivi nel sostenere la domanda interna. A livello mondiale il Pil 2020 avrà una riduzione stimata del -1,6% mentre nel 2021 e 2022 la crescita globale sarà, rispettivamente, del 4,6% e 3,3%. La stabilità macroeconomica nell'Eurozona (Pil 2020 -5,1%; Pil 2021 +3,4%), e non solo in Italia, richiederà una risposta forte e coordinata a livello Europeo. In questo contesto, la stabilità macroeconomica potrà essere garantita solo in un quadro di maggiore condivisione a livello europeo degli oneri della crisi sanitaria e dei suoi effetti.

In tale contesto, il Gruppo Viva Servizi cercherà, in ragione delle condizioni generali e macroeconomiche, di realizzare gli investimenti pianificati per rispettare gli impegni presi e continuare l'efficientamento delle reti e degli impianti, mantenere i flussi di cassa stabili ed anticiclici.

Le società del gruppo continueranno a perseguire i propri obiettivi strategici con focus sulla digitalizzazione delle infrastrutture e dei processi aziendali, sulla realizzazione degli investimenti, sulla qualità del servizio erogato, sulla razionalizzazione dei costi operativi e sull'ottimizzazione della struttura finanziaria, mantenendo una costante attenzione alle opportunità di sviluppo. Tutti investimenti saranno volti a fornire servizi di qualità migliore e ridurre le perdite di rete nel settore idrico, in un'ottica di utilizzo sostenibile della risorsa.

Concludendo, la situazione emergenziale di assoluta eccezionalità che stiamo vivendo, impone di valutare con attenzione l'evolversi del contesto macroeconomico e conseguentemente le decisioni aziendali da intraprendere sempre con un approccio proattivo e positivo.

## **Il Consiglio di Amministrazione**

## **SCHEMI DI BILANCIO**

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

**VIVA SERVIZI S.p.A.**  
**BILANCIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL**  
**31 dicembre 2019**

(Valori espressi in migliaia di euro)

<b>ATTIVO</b>	<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
<b>A) CREDITI V/ SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI</b>		
parte richiamata		
parte non richiamata		
<b>Totale</b>		
<b>B) IMMOBILIZZAZIONI:</b>		
<b>I Immobilizzazioni immateriali:</b>		
1) costi di impianto e di ampliamento		
2) costi di sviluppo		
3) diritti di brevetto industriale e di utilizzazione opere dell'ingegno	2.506	2.143
4) concess., licenze, marchi e diritti simili	2	3
5) avviamento		
5 bis) differenza da consolidamento		
6) immobilizzazioni in corso e acconti	486	697
7) altre	2.422	2.397
<b>Totale</b>	<b>5.416</b>	<b>5.240</b>
<b>II Immobilizzazioni materiali:</b>		
1) terreni e fabbricati	12.248	11.412
2) impianti e macchinario	153.329	150.609
3) attrezzature industriali e commerciali	2.570	2.484
4) altri beni	3.300	3.263
5) immobilizzazioni in corso e acconti	9.107	8.521
<b>Totale</b>	<b>180.554</b>	<b>176.289</b>
<b>III Immobilizzazioni finanziarie:</b>		
1) <i>Partecipazioni in:</i>		
a) imprese controllate	12.475	12.292
b) imprese collegate		
d) altre imprese	42.480	42.480
2) <i>Crediti:</i>		
d) verso altri	<u>31-dic-19</u>	<u>31-dic-18</u>
3) altri titoli		
4) strumenti finanziari derivati attivi		
<b>Totale</b>	<b>54.955</b>	<b>54.772</b>
<b>Totale immobilizzazioni</b>	<b>240.925</b>	<b>236.301</b>

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

<b>C) ATTIVO CIRCOLANTE</b>		<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
<i>I Rimanenze:</i>			
1)	mat. prime, sussidiarie e di consumo	1.490	1.378
2)	prodotti in corso di lavor. e semilavorati		
3)	lavori in corso su ordinazione		
4)	prodotti finiti e merci		
<i>Totale</i>		1.490	1.378
<i>II Crediti:</i>			
		<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	
		<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
1)	verso clienti	1.721	21.136
2)	verso imprese controllate		368
3)	verso imprese collegate		
4)	verso Comuni soci e controllanti		709
4 bis)	Crediti Tributari		255
4 ter)	Crediti per imposte anticipate		2.670
5)	verso altri	5.774	3.926
<i>Totale</i>		7.495	33.161
<i>III Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:</i>			
1)	partecipazioni in imprese controllate		
2)	partecipazioni in imprese collegate		
3)	partecipazioni in imprese controllanti		
4)	altre partecipazioni		
5)	azioni proprie		
6)	altri titoli		300
<i>Totale</i>			300
<i>IV Disponibilita' liquide:</i>			
1)	depositi bancari e postali	17.418	13.646
2)	assegni		
3)	danaro e valori in cassa	3	3
<i>Totale</i>		17.421	13.649
<i>Totale attivo circolante</i>		52.372	43.868
<b>D) RATEI E RISCONTI</b>			
	Ratei e risconti attivi	156	63
	Disaggio sui prestiti		
<b>Totale</b>		156	63
<b>TOTALE ATTIVO</b>		293.453	280.232

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

<b>PASSIVO</b>		<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
<b>A)</b>	<b>PATRIMONIO NETTO:</b>		
	<i>Del Gruppo:</i>		
I	Capitale	55.676	55.676
II	Riserva da soprapprezzo delle azioni	481	481
III	Riserve di rivalutazione		
IV	Riserva legale	4.714	4.434
V	Riserve statutarie	1.387	1.387
VI	Altre riserve:		
a)	Riserva straordinaria	83.499	78.167
b)	Avanzo/disavanzo di fusione	892	892
g)	Utili indivisi controllate e altre riserve	667	737
h)	Riserva di consolidamento		
i)	Altre riserve	3	3
VII	Riserva oper.coper.fluss.finanz.attesi	-4.094	-2.732
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo		
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	7.808	5.544
X	Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio		
	<b>Totale patrimonio netto del gruppo</b>	<b>151.033</b>	<b>144.589</b>
	<i>Di terzi:</i>		
XI	Capitale e riserve di terzi		
XII	Utile (perdita) di competenza di terzi		
	<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>		
	<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>151.033</b>	<b>144.589</b>
<b>B)</b>	<b>FONDI PER RISCHI E ONERI</b>		
1)	per tratt. quiescenza e obblighi simili		
2)	per imposte, anche differite	269	290
3)	per strumenti finanziari derivati passivi	5.388	3.594
4)	per altri	5.194	5.328
	<b>Totale</b>	<b>10.851</b>	<b>9.212</b>
<b>C)</b>	<b>TRATT. FINE RAPP. LAVORO</b>	<b>3.043</b>	<b>3.244</b>
<b>D)</b>	<b>DEBITI</b>		
		<i>Esigibili oltre l'esercizio successivo:</i>	
		<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
1)	obbligazioni		
2)	obbligazioni convertibili		
3)	verso i soci per finanziamenti		
4)	debiti verso banche	81.003	84.582
5)	debiti verso altri finanziatori		
6)	acconti		95
7)	debiti verso fornitori		14.596
8)	debiti rappresentati da titoli di credito		
9)	debiti verso imprese controllate		258
10)	debiti verso imprese collegate		
11)	debiti verso soci		2.261
12)	debiti tributari		776
13)	debiti v/ istituti previd. e sicur. sociale		644
14)	altri debiti	3.788	3.785
	<b>Totale</b>	<b>84.791</b>	<b>88.367</b>
<b>E)</b>	<b>RATEI E RISCONTI</b>		
	Ratei e risconti passivi	18.542	15.492
	<b>Totale</b>	<b>18.542</b>	<b>15.492</b>
	<b>TOTALE PASSIVO</b>	<b>293.453</b>	<b>280.232</b>

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

<b>CONTO ECONOMICO</b>		<b>31-dic-19</b>	<b>31-dic-18</b>
<b>A)</b>	<b>(+) Valore della produzione:</b>		
	1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	65.986	63.087
	4) incrementi immobilizz. per lavori interni	4.821	4.319
	5) altri ricavi e proventi:		
	altri ricavi e proventi	4.525	3.239
	contributi in conto esercizio	121	156
	<i>Totale</i>	75.453	70.801
<b>B)</b>	<b>(-) Costi della produzione:</b>		
	6) per m. prime, sussid., consumo e merci	-9.400	-9.595
	7) per servizi	-9.475	-9.180
	8) per godimento di beni di terzi	-5.223	-5.058
	9) per il personale:		
	a) salari e stipendi	-12.650	-12.758
	b) oneri sociali	-4.076	-4.062
	c) trattamento di fine rapporto	-840	-856
	d) trattamento di quiescenza e simili		
	e) altri costi	-211	-242
	10) ammortamenti e svalutazioni:		
	a) ammortamento immobilizz. immateriali	-1.737	-1.503
	b) ammortamento immobilizz. materiali	-15.453	-14.020
	c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
	d) svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	-1.900	-1.300
	11) variazioni rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	111	211
	12) accantonamenti per rischi	-1.433	-1.387
	13) altri accantonamenti		
	14) oneri diversi di gestione	-2.059	-1.972
	<i>Totale</i>	-64.346	-61.722
<b>(A - B)</b>	<b>Diff. valore-costi della produzione</b>	11.107	9.079
<b>C)</b>	<b>Proventi e oneri finanziari:</b>		
	15) (+) proventi da partecipazioni:		
	c) in altre imprese	1.467	1.220
	16) (+) altri proventi finanziari:		
	a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni:		
	b) da titoli iscritti nelle immobilizzazioni che non costituiscono partecipazioni		
	c) da titoli iscritti nell' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	d) proventi diversi dai precedenti:		
	i) verso terzi	125	118
	17) (-) interessi e altri oneri finanziari:		
	a) verso terzi	-3.368	-3.464
	<i>Totale</i>	-1.776	-2.126
<b>D)</b>	<b>Rettifiche valore delle attivita' e passività finanziarie</b>		
	18) (+) rivalutazioni:		
	a) di partecipazioni	667	509
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
	c) di titoli iscritti all' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	19) (-) svalutazioni:		
	a) di partecipazioni		
	b) di immobilizzazioni finanziarie che non costituiscono partecipazioni		
	c) di titoli iscritti all' attivo circolante che non costituiscono partecipazioni		
	<i>Totale delle rettifiche</i>	667	509
	<b>Risultato prima delle imposte</b>	9.998	7.462
	20) (-) imposte sul reddito dell'esercizio:		
	a) correnti	-2.625	-2.203
	b) differite/anticipate	435	285
	21) <b>Risultato netto complessivo</b>	7.808	5.544
	<i>(utile) perdita dell'esercizio di competenza di terzi</i>		
	<b>utile (perdita) dell'esercizio di competenza del gruppo</b>	7.808	5.544

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

	31.12.2019	31.12.2018
<b>A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa</b>		
Utile (perdita) dell'esercizio	7.808	5.544
Imposte sul reddito	2.189	1.918
Interessi passivi (interessi attivi)	3.244	3.347
Dividendi	(1.467)	(1.220)
Plusvalenze / minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	0	0
<b>1. Utile (perdita) dell'esercizio prima dell'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</b>	<b>11.774</b>	<b>9.588</b>
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamento ai fondi	3.333	2.687
Ammortamento delle immobilizzazioni	17.190	15.523
Svalutazioni per perdite durevoli di valore	0	0
Rettifiche di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati	0	0
Altre rettifiche per elementi non monetari	(3.749)	(1.969)
<b>2. Flusso finanziario prima della variazioni del capitale circolante netto (CCN)</b>	<b>28.549</b>	<b>25.829</b>
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento (incremento) delle rimanenze	(111)	(211)
Decremento (incremento) dei crediti verso clienti	743	(166)
Incremento (decremento) dei debiti verso fornitori	5.857	(3.236)
Decremento (incremento) dei ratei e risconti attivi	(93)	59
Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	389	189
Altre variazioni del capitale circolante netto	(1.486)	5.564
<b>3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto (CCN)</b>	<b>33.847</b>	<b>28.029</b>
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati (pagati)	(3.244)	(3.347)
Imposte sul reddito pagate	(1.702)	(2.377)
Dividendi incassati	0	1.220
Utilizzo dei fondi	(1.824)	(1.292)
Altri incassi / pagamenti	1.811	294
<b>Flusso finanziario dell'attività operativa (A)</b>	<b>28.888</b>	<b>22.528</b>
<b>B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento</b>		
<b>Immobilizzazioni materiali</b>		
Investimenti	(19.950)	(20.465)
Disinvestimenti	0	0
<b>Immobilizzazioni immateriali</b>		
Investimenti	(1.914)	(1.684)
Disinvestimenti	0	0
<b>Immobilizzazioni finanziarie</b>		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
<b>Immobilizzazioni finanziarie non immobilizzate</b>		
Investimenti	0	0
Disinvestimenti	0	0
<b>Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Cessioni rami di azienda al netto delle disponibilità liquide</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)</b>	<b>(21.864)</b>	<b>(22.149)</b>
<b>C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento</b>		
<b>Mezzi di terzi</b>		
Incremento (decremento) debiti a breve termine verso banche	0	0
Accensione finanziamenti	0	0
Rimborso finanziamenti	(2.952)	(1.870)
<b>Mezzi propri</b>		
Aumento di capitale a pagamento	0	0
Rimborso di capitale	0	0
Cessione (acquisto) di azioni proprie	0	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	0	0
<b>Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)</b>	<b>(2.952)</b>	<b>(1.870)</b>
<b>Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+B+C)</b>	<b>4.072</b>	<b>(1.492)</b>
Effetto cambi sulle disponibilità liquide	0	0
<b>Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio</b>	<b>13.649</b>	<b>15.140</b>
- depositi bancari e postali	13.646	15.138
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	3	3
<b>Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio</b>	<b>17.721</b>	<b>13.649</b>
- depositi bancari e postali	17.718	13.646
- assegni	0	0
- denaro e valori in cassa	3	3

# **NOTA INTEGRATIVA**

### **Premessa**

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2019, del quale la presente nota integrativa costituisce parte integrante, è stato redatto nel rispetto degli obblighi previsti dal D.Lgs n. 127 del 9 Aprile 1991. D'altra parte è stata applicata la normativa civilistica di riferimento interpretandola con i nuovi principi contabili e con le significative novità introdotte dal D.Lgs. 139/2015, che ha recepito nell'ordinamento italiano la direttiva comunitaria 2013/34/UE, in materia di redazione dei bilanci d'esercizio e consolidati.

Nella predisposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati i raggruppamenti di voci di cui si fa menzione all'articolo 2423 ter e, neppure, vi sono elementi dell'attivo o del passivo che ricadono sotto più voci dello schema previsto dall'articolo 2424 del Codice Civile. I dati contenuti negli schemi di conto economico, stato patrimoniale, rendiconto finanziario, riclassificati e nei commenti della nota integrativa e della relazione sulla gestione, sono esposti in migliaia di euro.

I criteri di valutazione adottati per la predisposizione del bilancio consolidato rispondono al disposto degli articoli 34 e 35 del Decreto Legislativo n. 127/1991 e coincidono con i criteri di valutazione adottati nel bilancio d'esercizio della Capogruppo VIVA Servizi S.p.A.. Il bilancio d'esercizio della società controllata è stato redatto adottando i medesimi criteri di valutazione e principi contabili seguiti dalla Capogruppo, conseguentemente non sono state predisposte rettifiche. Tuttavia sono state effettuate delle riclassificazioni di alcune poste di bilancio al fine di rendere omogenea l'aggregazione ed uniforme il confronto. Infine non sono presenti bilanci in valute diverse dall'euro.

### **Area di consolidamento**

L'area di consolidamento, nel corrente anno, comprende esclusivamente la società Edma Reti Gas S.r.l., in cui la Capogruppo detiene la maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria. La struttura del gruppo e dell'area di consolidamento 2019 è raffigurata nel diagramma seguente:



Le società hanno l'esercizio solare con chiusura al 31/12, per cui, non si sono rese necessarie riconciliazioni temporali. I dati anagrafici della società consolidata sono rappresentati nella seguente tabella, i cui valori sono espressi in migliaia di euro (€/000):

<b>Denominazione</b>	<b>Sede sociale</b>	<b>Capitale sociale</b>	<b>Quota partecipazione posseduta</b>
Edma Reti Gas S.r.l.	Ancona - Via Trieste, 2	21.135	55,00%

Edma Reti Gas in base alle disposizioni statutarie e di governance presenta una gestione di tipo congiunto in quanto le decisioni aziendali sono prese congiuntamente con il socio Estra S.p.A.

Di seguito vengono riportati i più significativi principi contabili adottati per la redazione del bilancio consolidato 2019.

### **Principi di consolidamento**

Non sono state effettuate modifiche o rettifiche particolari ai bilanci delle singole società poiché i criteri di formazione di tali rendiconti sono già uniformati a quelli della Capogruppo. Tuttavia, sono state effettuate delle riclassificazioni di alcune poste di bilancio per rendere omogenea l'aggregazione dei valori fra le società e la confrontabilità delle poste con l'anno precedente. Infine, nel caso in cui si fosse presentata la necessità, per rendere comparabili le voci del presente bilancio con quelle del bilancio chiuso al 31.12.2018,

queste ultime sono state riclassificate ed adattate ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del Codice civile.

### **Metodo di consolidamento**

Il metodo di consolidamento adottato nell'anno 2019 è il medesimo utilizzato nell'anno precedente. La Capogruppo per questioni di rilevanza degli aggregati ha confermato l'adozione del metodo di consolidamento a patrimonio netto per la società Edma Reti Gas, metodo anch'esso previsto nel caso in cui ci sia una partecipazione a controllo congiunto della partecipata. Nel caso di specie, la VIVA Servizi detiene una partecipazione pari al 55,00% del capitale sociale di Edma Reti Gas S.r.l., tuttavia la composizione degli organi amministrativi e gli accordi sottoscritti con il socio Extra manifestano una gestione amministrativa congiunta della società. Questo aspetto ha riflessi esclusivamente sulla metodologia di consolidamento, lasciando inalterati i diritti patrimoniali della Capogruppo VIVA Servizi che ha nei confronti della partecipata Edma Reti Gas S.r.l.. Dal punto di vista del merito del metodo, è da precisare che, il consolidamento secondo il patrimonio netto è quel criterio di valutazione di una partecipazione mediante il quale il costo originario della stessa si modifica nei periodi successivi all'acquisizione/possesso in ragione della quota di pertinenza degli utili e delle perdite generatesi dalla gestione e/o di altre variazioni dirette del patrimonio netto.

### **Criteri di valutazione**

#### **Immobilizzazioni immateriali**

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione. Nel corrente anno non trovano più esposizione fra le immobilizzazioni immateriali i costi di ricerca e pubblicità, che comunque nel Gruppo VIVA Servizi non risultavano movimentate. Esse vengono ammortizzate con l'ammortamento indiretto, per i periodi corrispondenti a quella di specifica utilità futura ed in ogni caso non superiori a 5 anni, nello specifico:

- Brevetti, diritti e licenze software ammortizzati al 20%;
- Altre immobilizzazioni immateriali ammortizzate al 20% oppure in base alla durata del canone di locazione, concessione o uso.

#### **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni tecniche sono valutate al valore di conferimento o al costo di acquisto ed iscritte al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Nell'anno 2019, la Capogruppo ha continuato ad adottare l'ammortamento finanziario per le categorie di cespiti afferenti il servizio idrico integrato, modalità che riparte il costo sulla durata residua della

convenzione di affidamento fissata al 31.12.2030. Invece, per le altre immobilizzazioni materiali, ad esclusione di quelle del servizio idrico di cui sopra, gli ammortamenti sono stati imputati all'esercizio sulla base di quote costanti entro i limiti massimi delle aliquote fiscalmente consentite. Infine, per ciò che riguarda il principio contabile OIC 9 "Svalutazioni per perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni, sia materiali che immateriali" per le ragioni sottoesposte, non trova applicazione ai beni della società. La Capogruppo ha in concessione la gestione del Servizio Idrico Integrato, affidato da parte dell'AATO 2 nella forma dell'house providing, fino a tutto il 31.12.2030, ed ha l'obbligo di devolvere gratuitamente agli enti proprietari, a fine periodo, tutti i beni realizzati, ai sensi dell'art. 34 comma 1 della convenzione di affidamento. Avrà riconosciuto da parte del gestore subentrante, inoltre, a sensi del medesimo art. 34 comma 2, un indennizzo che sarà calcolato come differenza fra valore contabile originario delle opere realizzate e/o in corso di realizzazione - quali impianti, attrezzature ed altre dotazioni patrimoniali, ivi inclusi i beni strumentali e le loro pertinenze necessarie - e la quota già ammortizzata in tariffa; differenziale che dovrà essere decurtato dai contributi in conto capitale riscossi e rivalutato in base all'indice ISTAT. Analoghe valutazioni sono applicabili al settore della distribuzione gas, in quanto mercato anch'esso regolato, per il quale sono previsti indennizzi in caso di subentro da altro gestore.

Per un riepilogo delle aliquote applicate si veda la tabella allegata:

<b>Tipologia cespiti</b>	<b>Aliquota applicata</b>	<b>Aliquota precedente</b>
Allacciamenti utenti acqua potabile (1) (5)	8,3333%	7,6923%
Allacciamenti utenti gas (4)	2,5%	2,5%
Apparecchiature elettriche	10,0%	10,0%
Attrezzatura	10,0%	10,0%
Attrezzatura di Laboratorio Analisi	10,0%	10,0%
Autovetture	12,5%	12,5%
Automezzi speciali	10,0%	10,0%
Condotte acqua potabile (5)	8,3333%	7,6923%
Condotte fognarie (5)	8,3333%	7,6923%
Condotte gas	2,5%	2,5%
Contatori gas	5,0%	5,0%
Contatori acqua potabile (5)	8,3333%	7,6923%
Depuratori (3) (5)	8,3333%	7,6923%
Impianti di sollevamento pompe depurazione	8,3333%	7,6923%
Gruppi di misura depurazione e fognatura	8,3333%	7,6923%
Fabbricati	2,0%	2,0%
Hardware	16,0%	16,0%
Impianti di illuminazione	10,0%	10,0%
Impianti di telecontrollo	10,0%	10,0%
Impianti condizionamento e riscaldamento	16,0%	16,0%

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Macchinari installati su impianti acqua potabile (5)	8,3333%	7,6923%
Macchinari installati su impianti gas	10,0%	10,0%
Macchine d'ufficio elettroniche	20,0%	20,0%
Mobili e arredi	10,0%	10,0%
Opere idrauliche e fisse (5)	8,3333%	7,6923%
Opere edili su condotte gas	2,5%	2,5%
Protezione catodica gas	10,0%	10,0%
Protezione catodica acqua potabile (5)	8,3333%	7,6923%
Radio ricetrasmittenti	20,0%	20,0%
Recinzioni	2,0%	2,0%
Serbatoi acqua potabile (5)	8,3333%	7,6923%
Serbatoi gas	5,0%	5,0%
Sistemi telefonici	15,0%	15,0%
Sollevamenti acqua reflua (2) (5)	8,3333%	7,6923%
Sollevamenti acqua potabile (5)	8,3333%	7,6923%
Stazioni di decompressione gas	5,0%	5,0%
Telefoni cellulari	20,0%	20,0%

**Aliquote di ammortamento applicate nell'esercizio**

<sup>1</sup> assimilato a condotte acqua potabile

<sup>2</sup> assimilato a sollevamenti acqua potabile

<sup>3</sup> assimilato a impianti di produzione e filtrazione acqua potabile

<sup>4</sup> assimilato a condotte gas

<sup>5</sup> per i cespiti del servizio idrico, le aliquote di ammortamento sui nuovi investimenti variano in funzioni della data di fine affidamento fissata al 31.12.2030. L'aliquota del 8,3333% è applicata agli incrementi dell'anno 2019, mentre le capitalizzazioni effettuate negli anni precedenti continuano con l'aliquota determinata sulla durata residua della concessione per anno di investimento.

**Immobilizzazioni finanziarie**

La partecipazione in Edma Reti Gas Srl viene consolidata con il metodo del patrimonio netto mentre le "altre partecipazioni", che non rientrano nel perimetro di consolidamento, perché non avente i requisiti o con impatto irrilevante, sono state valorizzate al costo di acquisizione, rettificato dal fondo di svalutazione nel caso di perdite durevoli. Il dettaglio della movimentazione è riportato nella seguente tabella, i cui valori sono espressi in migliaia di euro:

Società controllate congiuntamente dalla Capogruppo	Valore al 01.01.2019	Incrementi / Decrementi	Rivalutazioni e/o Plusvalenze	Valore al 31.12.2019
Edma Reti Gas s.r.l.	12.292	-484	667	12.475
<b>PARTECIPAZIONE CONTROLLATA</b>	<b>12.292</b>	<b>-484</b>	<b>667</b>	<b>12.475</b>

<b>Altre società partecipate direttamente della Capogruppo</b>	<b>Valore al 01.01.2019</b>	<b>Incrementi / Decrementi</b>	<b>Rivalutazioni/ Svalutazioni</b>	<b>Valore al 31.12.2019</b>
Estra S.p.A.	42.480	0	0	42.480
Consenergy in liquidazione	0	0	0	0
Tirana Acque in liquidazione	9	0	0	9
Consorzio palombare in liquidazione	1	0	0	1
Fondo svalutazione partecipazioni	-10	0	0	-10
<b>ALTRE PARTECIPAZIONI</b>	<b>42.480</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>42.480</b>
<b>TOTALE PARTECIPAZIONI</b>	<b>54.772</b>	<b>-484</b>	<b>667</b>	<b>54.955</b>

### Rimanenze

Il magazzino è costituito unicamente da materiali per la manutenzione e la costruzione di impianti, di parti di ricambio per le apparecchiature in opera, da materiali di consumo per il laboratorio di analisi. I suddetti beni sono stati valorizzati al costo medio ponderato continuo. Il criterio di valutazione adottato fa sì che i beni risultino valorizzati in maniera comunque non superiore "al minore fra il costo ed il valore di mercato". Nel corrente anno la valorizzazione del magazzino tiene conto della svalutazione di alcuni articoli di magazzino che, nell'ultimo triennio non risultano movimentati.

### Crediti e Debiti

I crediti commerciali e gli altri crediti a breve termine, sono stati inizialmente iscritti e valutati prudenzialmente secondo il loro presumibile valore di realizzo, rappresentativo del valore equo alla data o cosiddetto Fair Value e, solo successivamente, valutati al costo ammortizzato, al netto di eventuali svalutazioni. In considerazione dell'elevata rotazione dei crediti l'applicazione del costo ammortizzato non produce effetti significativi. In base ad una presumibile percentuale di insolvenza, storicamente accertata, e dall'assenza di costi di transazione si è ritenuto opportuno procedere all'accantonamento di un fondo svalutazione crediti, nonché a svalutare i crediti di modesto importo e scaduti da più di 6 mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Inoltre, si è provveduto a contabilizzare, in continuità con l'anno precedente, una integrazione dei crediti verso gli utenti per contabilizzare il cosiddetto "Vincolo dei Ricavi Garantiti", determinato da parte dell'ARERA in applicazione del nuovo Metodo Tariffario Idrico, di cui si dirà in seguito. I debiti sono stati iscritti inizialmente al loro valore nominale o valore equo, ed in particolare per i debiti a medio-lungo termine di natura finanziaria, si aggiungono i costi di transazione ad essi attribuibili. Successivamente, in particolar modo per le passività finanziarie, se non derogato, vengono misurate secondo il criterio del costo ammortizzato applicando il metodo del tasso di interesse effettivo. Per quanto riguarda in particolare modo

i debiti a medio-lungo termine, La Capogruppo ha continuato ad applicare il criterio di valutazione nominale. Infatti l'art. 12 del D.Lgs n.139/2015 dispone che il costo ammortizzato, principio di valutazione da adottarsi in questi casi, può non essere applicato alle componenti delle voci riferite ad operazioni che non hanno ancora esaurito i loro effetti in bilancio. Tale aspetto consente al redattore del bilancio di applicare il nuovo principio esclusivamente ai debiti ed ai crediti sorti successivamente all'esercizio, con inizio a partire dal 1° gennaio 2016, facendone menzione in nota integrativa (paragrafo 89 dell'OIC 15). Visto che i debiti bancari a medio lungo termine sono stati stipulati antecedentemente l'entrata in vigore del D.Lgs 139/2015, la Capogruppo VIVA Servizi continua ad adottare la valutazione al valore nominale.

#### **Ammontare dei crediti e dei debiti di durata superiore a 5 anni**

Nelle sezioni di bilancio dell'attivo e del passivo, di seguito rappresentate, qualora ci siano ammontare di crediti o debiti di durata superiore a 5 anni, ne verrà data rappresentazione, così come prevede l'articolo 2427, punto 6) del codice civile.

#### **Derivati**

Nel corso del 2015 la Capogruppo ha stipulato 4 contratti derivati di copertura, della tipologia Interest Rate Swap (IRS), con altrettante banche finanziatrici, per coprirsi dal rischio di avverse variazioni del tasso d'interesse. La copertura è stata effettuata sull'operazione di finanziamento in project financing conclusasi il 3 novembre 2015, prestito il cui parametro di riferimento è l'euribor 6 mesi. La finalità della copertura è stata quella di "convertire" il finanziamento da tasso variabile a tasso fisso, non incidendo sulla struttura dell'operazione in sé, ma garantendo la stabilità dei flussi finanziari derivanti dall'operazione di prestito per tutta la durata dell'operazione medesima. I derivati sottoscritti non sono quotati in un mercato regolamentato ma sono negoziati su mercati cosiddetti *Over the counter (Otc)*. L'art. 2427 bis del codice civile prevede, fra gli altri obblighi informativi, di rappresentare in bilancio il valore equo (fair value) dello strumento. Esso è stato acquisito dalle informazioni sul cosiddetto *Mark to Market* (valore di mercato) alla data del 31.12.2019, valore ottenuto dall'applicazione di modelli e tecniche di valutazione generalmente applicati dal sistema finanziario che assicurano una ragionevole quantificazione di tale valore. Infine, considerato che si tratta di strumenti derivati esclusivamente di copertura, questi non hanno rilevanza sotto il profilo economico e sul risultato d'esercizio secondo quanto previsto dai vigenti principi contabili. Ai sensi dell'art.2426 – punto 11 bis del codice civile, così come modificato dal D.Lgs 139/2015 che recepisce, come succitato, nel nostro ordinamento la direttiva comunitaria 2013/34/UE, nel caso di operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi derivanti da uno strumento finanziario derivato, la variazione del fair value o valore di mercato è imputata direttamente ad una riserva positiva o negativa del patrimonio netto, al netto degli effetti fiscali differiti, e non transita a conto economico. La contropartita dell'imputazione a

patrimonio è un fondo rischi allocato nella sezione B.3 dello stato patrimoniale, se negativo, altrimenti nell'attivo patrimoniale sezione Immobilizzazioni finanziarie B.3.4, se positivo.

#### **Fondo T.F.R.**

Tale fondo è stato stanziato e viene annualmente adeguato in base alle disposizioni di legge (art. 2120 Codice Civile) ed ai contratti collettivi nazionali di lavoro vigenti in modo da riflettere l'effettivo debito maturato nei confronti dei dipendenti alla data del 31 dicembre. I valori del Fondo al 31.12.2019 sono al netto dell'imposta sostitutiva di cui al D. Lgs. 47/18.02.2000.

#### **Fondi Rischi e Oneri**

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati allo scopo di coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile e di cui a fine esercizio non si conosca la data o l'entità di tale perdita. Per la valutazione dei rischi e degli oneri si è, inoltre, tenuto conto di eventuali rischi e/o perdite di cui si è venuti a conoscenza anche dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente bilancio.

#### **Ratei e risconti**

Si tratta di appostamenti che consentono di realizzare il principio della competenza temporale di proventi e di oneri comuni a più esercizi, la cui entità varia in ragione del tempo. All'interno di questa voce trovano collocazione, in particolare, i contributi da enti pubblici e privati che vengono portati a conto economico, anno dopo anno, per correlarli alle quote di ammortamento degli investimenti per i quali il contributo è stato concesso. Altresì, nel corrente anno, è stata iscritta nei risconti passivi la quota denominata "Fondo Nuovi Investimenti" ovvero FONI in modo da correlare l'ammontare riconosciuto per realizzare il piano degli investimenti alle quote di ammortamento delle opere da realizzarsi con tali risorse.

#### **Garanzie ed impegni**

Le garanzie e gli impegni svolgono un'importante funzione informativa su operazioni che, pur non influenzando quantitativamente sul patrimonio e sul risultato d'esercizio, possono influenzare tali grandezze in esercizi successivi. Essi comprendono le garanzie e gli impegni prestati a terzi oppure ricevuti da terzi, i beni di terzi presso la società e i beni della società presso terzi.

#### **Costi e ricavi**

Vengono contabilizzati secondo il principio della competenza e iscritti nel conto economico in base alla loro effettiva natura. Specificatamente al servizio idrico integrato, nel corrente anno, i ricavi della Capogruppo sono stati rideterminati, nel rispetto del principio della competenza economica, imputando un'integrazione dei ricavi determinata sulla base della tariffa per il 2019, così come definita in applicazione dell'allegato "A"

-----  
della delibera n.585/2012 art.46, successivamente modificato dalla delibera AEEGSI n.643/2013 e 664/2015 cosiddetto "Conguaglio del vincolo riconosciuto ai ricavi". Tale maggior o minor valore trova contropartita nelle fatture da emettere e sarà oggetto di conguaglio finanziario sulla tariffa che verrà applicata negli anni successivi, da stabilire con l'Autorità di Ambito. Nell'ambito del medesimo vincolo riconosciuto ai ricavi (VRG) è compreso il cosiddetto FONI, Fondo sviluppo nuovi investimenti che, sulla base delle raccomandazioni fornite dall'Organismo Italiano di Contabilità, è stato contabilizzato come contributo in conto capitale e nei risconti passivi secondo la metodologia prevista dall'OIC16.

### **Interessi passivi**

Nell'anno 2019 non sono stati capitalizzati interessi passivi.

### **Imposte sul reddito**

Le imposte sul reddito di competenza del Gruppo sono determinate in base alle norme di legge vigenti, applicando le aliquote in vigore, tenuto conto di eventuali situazioni agevolative. Le imposte differite sono calcolate con riguardo alle differenze temporanee nella tassazione e sono iscritte al fondo imposte differite solo se la somma delle stesse evidenzia un onere. I crediti per imposte anticipate sono iscritte tra i crediti dell'attivo circolante fino al momento in cui si ritiene probabile il loro recupero. Nella loro determinazione sono stati presi in considerazione i risultati di budget e le previsioni per gli anni successivi. L'ammontare delle imposte anticipate è rivisto ogni anno, al fine di verificare il permanere della ragionevole certezza di conseguire in futuro redditi imponibili fiscali, tali da recuperare l'intero importo delle imposte anticipate. Non sono calcolate imposte differite attive e passive sulle differenze temporanee, per le quali non sussistano ragionevoli attese che saranno annullate con un conseguente pagamento o recupero di imposte.

## **ATTIVO**

### **CREDITO V/SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI**

La posta ha un saldo pari a zero.

### **IMMOBILIZZAZIONI**

**(i valori sono espressi in migliaia di euro)**

#### **Immobilizzazioni immateriali**

La variazione complessiva delle immobilizzazioni immateriali è la seguente:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
5.240	176	5.416

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Nella tabella seguente sono elencate le varie voci che compongono le immobilizzazioni immateriali suddivise per natura e loro movimentazione.

	Diritti di brevetto industriale e utilizzazione delle opere d'ingegno	Concessioni, (licenze), marchi e diritti simili	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
<b>Valore al 31.12.18</b>					
Costo	4.737	10	4.172	697	9.615
Rivalutazioni	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-2.594	-7	-1.775	0	-4.376
Valore di bilancio	2.143	3	2.396	697	5.240
<b>Variazioni nell'esercizio</b>					
Incrementi per acquisizioni	810	0	618	486	1.914
Riclassificazioni	697	0	0	-697	0
Dismissione Costo	-522	0	-363	0	-885
Ammortamento dell'esercizio	-1.144	-1	-592	0	-1.737
Dismissione Fondo	522	0	363	0	885
<i>Totale variazioni</i>					
<b>Valore al 31.12.19</b>					
Costo	5.722	10	4.427	486	10.644
Rivalutazioni					0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-3.216	-7	-2.005	0	-5.228
Valore di bilancio	2.506	3	2.422	486	5.416

#### DIRITTI DI BREVETTO E UTILIZZAZIONE DELLE OPERE D'INGEGNO

In dettaglio, la voce "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" comprende licenze software nonché i costi sostenuti per la produzione di software ad uso interno. I principali software capitalizzati sono:

- software gestionale sap R/3, sap HR, sap ISU vendita gas, sap ISU servizio idrico integrato;
- sviluppo software gestionale, del telecontrollo, posta elettronica, gestione documentale, archiviazione sostitutiva e rete LAN.

Infine nel corrente anno si è proceduto all'annullamento contabile di tutti quei cespiti che avevano concluso l'ammortamento, girocontando il costo storico al relativo fondo di ammortamento.

#### CONCESSIONI, LICENZE, MARCHI

La voce "concessioni, licenze e marchi", include il marchio di CasaOk.

#### IMMOBILIZZAZIONI IN CORSO

La voce "immobilizzazioni in corso" include gli sviluppi software sul sistema SAP ISU, gestione documentale e archiviazione sostitutiva che verranno completati nel 2020 e licenze Oracle, Equitrac e VMWare che entreranno in esercizio nel nuovo anno.

## ALTRE IMMOBILIZZAZIONI

La voce "Altre immobilizzazioni", il cui valore netto contabile è pari a 2,4 milioni euro, include le seguenti principali spese pluriennali:

- oneri sostenuti per la stipula del finanziamento a medio lungo termine, nella forma di finanza di progetto, ed ammortizzati sulla base della durata dell'operazione che è stabilita al 31.12.2029 per un ammontare netto pari ad euro 1,4 milioni;
- videoispezioni delle reti fognarie di Comuni Soci per un ammontare netto pari a 357 mila euro;
- investimenti su fabbricati di terzi per un ammontare netto pari a 123 mila euro;
- investimenti sulla cartografia per un ammontare netto pari a 112 mila euro;
- misurazione del grado di perdita della rete idrica per un ammontare netto pari a 122 mila euro;
- regolarizzazione scaricatori e sfioratori fognari per un ammontare netto pari a 143 mila euro.

## Immobilizzazioni materiali

La variazione complessiva delle immobilizzazioni materiali è la seguente:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
176.289	+4.265	180.554

Nella tabella seguente sono elencate le varie voci che compongono le immobilizzazioni materiali suddivise per natura e la loro movimentazione.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altre immobilizzazioni materiali	Immobilizzazioni in corso	Anticipi da fornitore	Totale immobilizzazioni materiali
<b>Valore al 31.12.18</b>							
Costo	15.640	219.677	9.152	9.841	8.521	0	262.831
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.228	-69.067	-6.668	-6.579	0	0	-86.541
Valore di bilancio	11.412	150.609	2.484	3.263	8.521	0	176.289
<b>Variazioni nell'esercizio</b>							
Incrementi per acquisizioni	1.100	14.198	518	745	3.114	275	19.950
Riclassificazioni	0	2.787	1	10	-2.797	0	0
Dismissione costo	0	-331	-14	-1.248	-5	0	-1.598
Ammortamento dell'esercizio	-265	-14.051	-426	-710	0	0	-15.453
Dismissione fondo	0	117	8	1.241	0	0	1.366
<i>Totale variazioni</i>							
<b>Valore al 31.12.19</b>							
Costo	16.740	236.330	9.656	9.348	8.832	275	281.183
Rivalutazioni	0	0	0	0	0	0	0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-4.492	-83.001	-7.087	-6.048	0	0	-100.628
Valore di bilancio	12.248	153.329	2.570	3.300	8.832	275	180.554

Gli incrementi delle immobilizzazioni materiali sono relativi agli investimenti effettuati nell'anno e volti al potenziamento della infrastruttura fisica (reti idriche e fognarie, allacciamenti idrici, impianti di sollevamento acque potabile e reflue, serbatoi, impianti di disinfezione, depuratori, ecc.), dei laboratori analisi e della struttura informatica, come meglio descritto nella relazione sulla gestione. I decrementi sono

invece principalmente relativi a normali operazioni di alienazione ed eliminazione di beni non più economicamente utilizzabili. Sono inoltre indicate, quale incremento dei fondi ammortamento, le quote di ammortamento di competenza dell'anno.

Le principali immobilizzazioni in corso sono l'ampliamento degli impianti di depurazione di Ostra, Genga, Santa Maria Nuova, Fabriano e Castelbellino per un ammontare superiore a 4,9 milioni di euro. Dal lato degli interventi sulla fognatura si rilevano gli interventi per la raccolta reflui nel Comune di Sassoferrato, collettamento fognatura zona sud Polverigi ed altri interventi di collettamenti fognari in vari Comuni per un ammontare oltre i 2,3 milioni di euro. Infine, per il servizio potabile, le principali opere in corso sono la costruzione del serbatoio Valtreara a Fabriano ed il completamento del serbatoio Macine Borgo Loreto di Castelplanio ed interventi di rinnovamento sulla rete idrica per un ammontare complessivo superiore a 1,5 milioni di euro. Si registrano infine anticipi a fornitori per immobilizzazioni materiali per complessivi 275 mila euro.

**Immobilizzazioni finanziarie**  
(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Denominazione e Sede sociale	Capitale sociale	Risultato 2019 <sup>1</sup>	Patrimonio netto	% Partecip.	Rival.	Valore al 31.12.19
Edma Reti Gas S.r.l. - via Trieste, 2 Ancona	21.135	1.212	22.682	55,00%	851	12.475
<b>TOTALE SOCIETA' CONSOLIDATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO</b>					<b>851</b>	<b>12.475</b>
Estra S.p.A. – via Panziera 16, Prato	228.334	9.707	413.840	10,00%	0	42.480
Tirana Acque S.c.a.r.l in liquidazione Genova - Via SS. Giacomo e Filippo	95	-10	-635	10,00%	0	10
Consorzio Zona Palombare in liquidazione Ancona	48	-9	28	1,40%	0	0
Fondo svalutazione partecipazioni					0	-10
<b>TOTALE ALTRE SOCIETA' NON CONSOLIDATE</b>					<b>0</b>	<b>42.480</b>
<b>TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>					<b>851</b>	<b>54.955</b>

Il valore delle partecipazioni della società Edma Reti Gas, consolidata con il metodo del patrimonio netto, è stato rettificato per 851 mila euro in ragione della differenza con la quota di pertinenza del patrimonio netto di gruppo e la contropartita trova riflesso nel conto economico alla voce "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie" per 667 mila euro e 184 mila euro a utili indivisi.

<sup>1</sup> I valori si riferiscono ai bilanci chiusi al 31.12.2019 ad eccezione delle società in liquidazione che si riferiscono al 31.12.2018

## ATTIVO CIRCOLANTE

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Nelle singole sezioni del bilancio verranno fornite le motivazioni degli scostamenti più significativi.

### Rimanenze finali

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
1.378	112	1.490

Il valore al 31.12.2019 si riferisce alle giacenze di materiali, rilevate fisicamente alla data di chiusura del bilancio, utilizzate per la gestione operativa e per il laboratorio analisi della capogruppo. Nella valorizzazione si è tenuto conto della svalutazione di alcuni articoli che ancora non sono stati rottamati e che non avevano avuto nessun consumo nel triennio precedente. Si precisa che rispetto al precedente esercizio il fondo svalutazione di magazzino non ha subito variazioni il cui ammontare è pari a 167 mila euro.

### Crediti

La variazione complessiva di tale voce è la seguente:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
28.841	4.320	33.161

L'ammontare complessivamente è di 33,161 milioni di euro di cui 28,841 milioni esigibili entro l'esercizio successivo e 7,495 milioni esigibili oltre l'esercizio successivo ed è così composta:

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Crediti verso clienti e utenti	18.641	2.495	21.136
Crediti verso controllate	1.381	-1.013	368
Crediti verso collegate	0	0	0
Crediti verso Comuni soci	1.212	-503	709
Crediti tributari	361	-106	255
Crediti per imposte anticipate	2.258	412	2.670
Crediti verso altri	4.988	3.035	8.023
<b>Totale crediti</b>	<b>28.841</b>	<b>4.320</b>	<b>33.161</b>

Nella seguente tabella è fornita una disaggregazione dei crediti verso clienti e utenti:

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Crediti verso clienti e utenti entro l'esercizio	18.641	774	19.415
Crediti verso clienti e utenti oltre l'esercizio	0	1.721	1.721
<b>Totale crediti verso clienti e utenti</b>	<b>18.641</b>	<b>2.495</b>	<b>21.136</b>

I Crediti verso clienti e utenti aumentano complessivamente di circa 2,5 milioni di euro. Da un lato i "Crediti verso utenti entro l'esercizio successivo" incrementano di circa 764 mila euro e ciò dipende principalmente dalla riduzione del fondo svalutazione crediti per circa 556 mila euro. Dall'altro i "Crediti verso utenti oltre l'esercizio successivo" invece incrementano per circa 1,7 milioni. Tale crescita dipende, da una parte, per la quota di competenza delle bollette da emettere per i consumi idrici degli utenti rientranti nelle zone terremotate, che beneficiano di una dilazione nella fatturazione, e dall'altra, per l'adeguamento al vincolo dei ricavi garantiti. La contabilizzazione di quest'ultimo comporta l'incremento dei ricavi con la rilevazione, quale contropartita, di maggior crediti verso gli utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo, che avrà conguaglio finanziario sulle tariffe da applicarsi negli anni successivi. Nel corrente bilancio si è provveduto ai sensi del comma 5 dell'articolo 2423 ter del codice civile, ad una riclassificazione del precedente esercizio dei "Crediti verso utenti per bollette da emettere oltre l'esercizio successivo" spostandoli nei "Crediti verso altri esigibili oltre l'esercizio successivo". La quota dei crediti dei consumi dell'utenza, rientranti nel cratere del terremoto, verrà direttamente liquidata, dopo la fatturazione all'utenza, da parte della Csea o Cassa Servizi Energetici e Ambientali.

Di seguito il dettaglio dei crediti verso clienti e utenti fra fatture emesse, da emettere e l'ammontare del fondo svalutazione crediti:

Voce di bilancio	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Crediti per fatture emesse	14.471	78	14.549
Crediti per fatture da emettere	9.989	1.950	11.939
Fondo svalutazione crediti	-5.819	467	-5.352
<b>Totale crediti verso clienti e utenti</b>	<b>18.641</b>	<b>2.495</b>	<b>21.136</b>

I crediti verso le controllate sono nei confronti di Edma Reti Gas e sono relativi alla prestazione del services commerciale, ad attività extra-contratto, al riaddebito del personale distaccato ed attività di minore entità in riduzione rispetto al periodo precedente.

I crediti verso i Comuni Soci si riferiscono all'ammontare che la Capogruppo VIVA Servizi vanta nei confronti dei propri soci per le utenze idriche e servizi prestati per 709 mila euro rispetto a 1,212 milioni di euro del 2018.

I crediti verso altri si riferiscono prevalentemente nei confronti degli utenti esigibili oltre l'esercizio successivo si riferiscono ai consumi idrici usufruiti da parte dell'utenza rientrante nell'area del cratere, che sulla base delle disposizioni legislative e regolamentari Arera, sono a carico della Csea con i fondi perequativi derivanti dalla componente tariffaria UI1. Come precedentemente anticipato, con delibera Arera 54/2020, il termine di fatturazione, e quindi di regolazione finanziaria, è stato ulteriormente posticipato al marzo 2021.

#### **Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni**

Al 31.12.2019 si registrano investimenti in titoli a breve termine di un ammontare pari a 300 mila euro.

#### **Disponibilità liquide**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>31/12/2019</b>
13.649	3.772	17.421

La variazione è legata alla normale dinamica degli incassi e pagamenti. Per un maggiore dettaglio si rinvia al rendiconto finanziario. I valori sono comprensivi degli interessi maturati al 31.12.2019.

#### **RATEI E RISCONTI ATTIVI**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>31/12/2019</b>
63	93	156

## PASSIVO

### PATRIMONIO NETTO

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

La composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2019 è la seguente:

<b>PATRIMONIO NETTO:</b>	<b>Valore al 31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Valore al 31/12/2019</b>
<i>Del Gruppo:</i>			
Capitale sociale	55.676	0	55.676
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	481	0	481
Riserva legale	4.434	280	4.714
Riserve statutarie	1.387	0	1.387
Altre riserve:			
Riserva straordinaria	78.167	5.332	83.499
Avanzo di fusione	892	0	892
Utili indivisi controllate e altre riserve	737	-70	667
Riserva oper.coper.flussi finanziari attesi	-2.732	-1.362	-4.094
Utili (perdite) portati a nuovo	3	0	3
Utile (perdita) dell'esercizio	5.544	2.264	7.808
<b>Totale patrimonio netto del gruppo</b>	<b>144.589</b>	<b>6.444</b>	<b>151.033</b>
<i>Di terzi:</i>			
Capitale e riserve di terzi	0	0	0
Utile (perdita) di competenza di terzi	0	0	0
<b>Totale patrimonio netto di terzi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO</b>	<b>144.589</b>	<b>6.444</b>	<b>151.033</b>

Il metodo di consolidamento a patrimonio netto adottato non evidenzia Utili o Capitali di terzi.

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Per il dettaglio della movimentazione del patrimonio netto si rinvia alla successiva tabella:

	31/12/2018	Destinazione del risultato	Dividendi distribuiti	Diff. Op.cop. flus.finanz.	Altri Movimenti	Risultato	31/12/2019
<b>PATRIMONIO NETTO:</b>							
<b>Del Gruppo:</b>							
Capitale	55.676						55.676
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	481						481
Riserve di rivalutazione							
Riserva legale	4.434	280					4.714
Riserva per azioni proprie in portafoglio							
Riserve statutarie	1.387						1.387
Altre riserve:							
Riserva straordinaria	78.167	5.332					83.499
Avanzo di fusione	892						892
Riserva per versamenti in conto copertura perdite							
Riserva per ammortamenti anticipati eccedenti							
Riserva per contributi in conto capitale							
Riserva per valutazione part. a patrimonio netto	0						0
Utili indivisi controllate e altre riserve	737	-70					667
Riserva di consolidamento							
Altre riserve	3						3
Riserva operaz.copert.flussi finanz.attesi	-2.732			-1.362			-4.094
Utili (perdite) portati a nuovo							0
Utile (perdita) dell'esercizio	5.544	-5.544				7.808	7.808
<b>Totale patrimonio netto del gruppo</b>	<b>144.589</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>-1.362</b>	<b>0</b>	<b>7.808</b>	<b>151.033</b>
<b>Di terzi:</b>							
Capitale e riserve di terzi di Edma							0
Utile (perdita) di competenza di terzi							0
<i>Totale patrimonio netto di terzi</i>	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale Patrimonio Netto</b>	<b>144.589</b>	<b>-2</b>	<b>0</b>	<b>-1.362</b>	<b>0</b>	<b>7.808</b>	<b>151.033</b>

Il capitale sociale della Capogruppo è diviso in n° 55.676.573 azioni ordinarie del valore unitario di € 1 cadauna ed è sottoscritto come segue, i cui valori assoluti sono espressi in migliaia di euro:

COMUNE SOCIO	CAPITALE	QUOTA DI
--------------	----------	----------

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

	SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE
Agugliano	367,258	0,65963%
Ancona	22.239,453	39,94400%
Arcevia	18,114	0,03253%
Barbara	4,772	0,00857%
Belvedere Ostrense	540,118	0,97010%
Camerano	1.444,196	2,59390%
Camerata Picena	543,336	0,97588%
Castellbellino	9,720	0,01746%
Castelfidardo	1.063,738	1,91057%
Castelleone di Suasa	5,608	0,01007%
Castelplanio	9,802	0,01761%
Cerreto d'Es	180,193	0,32364%
Chiaravalle	2.149,111	3,85999%
Corinaldo	17,312	0,03109%
Cupramontana	14,959	0,02687%
Esanatoglia	187,912	0,33751%
Fabriano	2.435,580	4,37451%
Falconara Marittima	4.503,361	8,08843%
Genga	156,901	0,28181%
Jesi	3.482,970	6,25572%
Maiolati Spontini	16,808	0,03019%
Matelica	836,061	1,50164%
Mergo	3,269	0,00587%
Monsano	1.090,569	1,95876%
Montecarotto	8,244	0,01481%
Montemarciano	1.603,895	2,88074%
Monteroberto	7,682	0,01380%
Monte San Vito	1.218,610	2,18873%
Morro d'Alba	437,970	0,78663%
Offagna	254,345	0,45683%
Ostra	19,904	0,03575%
Ostra Vetere	11,565	0,02077%
Poggio San Marcello	3,421	0,00614%
Polverigi	410,089	0,73656%
Rosora	5,463	0,00981%
San Marcello	450,053	0,80833%
San Paolo di Jesi	3,273	0,00588%
Santa Maria Nuova	452,086	0,81199%
Sassoferrato	24,475	0,04396%
Senigallia	9.390,880	16,86684%
Serra de' Conti	11,477	0,02061%
Serra San Quirico	13,266	0,02383%
Staffolo	8,764	0,01574%
Trecastelli	19,990	0,03590%
<b>TOTALE</b>	<b>55.676,573</b>	<b>100,00%</b>

**Raccordo tra il risultato e patrimonio netto civilistico della controllante ed il**

**risultato e patrimonio netto consolidato**

	<b>Risultato netto 2019</b>	<b>Patrimonio Netto 2019</b>
<b>SALDI COME DA BILANCIO D'ESERCIZIO DELLA CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI</b>	<b>7.624</b>	<b>150.182</b>
<b>Effetto delle scritture di consolidamento:</b>	0	0
- rivalutazione partecip. Edma Reti Gas utile di pertinenza	667	667
- Provento da partecipazione Edma Reti Gas a utili indivisi	-483	0
- Adeguamento partecip. Edma Reti Gas al patrimonio 2019	0	184
<b>SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO – Quota del Gruppo</b>	<b>7.808</b>	<b>151.033</b>
<b>SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO – Quota di Terzi</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>SALDI COME DA BILANCIO CONSOLIDATO</b>	<b>7.808</b>	<b>151.033</b>

Nel corrente esercizio è stata contabilizzata una rivalutazione della partecipazione di Edma Reti Gas quale quota dell'utile 2019 di pertinenza del Gruppo per un ammontare pari a 667 mila euro, oltre a 184 mila euro corrispondente alla quota parte delle riserve legali.

**FONDI PER RISCHI E ONERI**  
**(i valori sono espressi in migliaia di euro)**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

	<b>Valore al 31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Valore al 31.12.2019</b>
1.Fondo per trattamento quiescenza e obblighi simili	0	0	0
2.Fondo imposte, anche differite	290	-21	269
3.Fondo strumenti finanziari derivati	3.594	1.794	5.388
4.Altri fondi rischi	5.328	-134	5.194
	<b>9.212</b>	<b>1.639</b>	<b>10.851</b>

Nel corrente anno si è continuato a rilevare il fondo per strumenti finanziari derivati passivi in recepimento delle disposizioni introdotte dal D.Lgs 139/2015. L'ammontare del fair value è contabilizzato al lordo degli effetti fiscali differiti. Di seguito sono indicate le principali caratteristiche dei contratti sottoscritti (valori in milioni di euro):

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

Descrizione	Banca Imi	Bnp Paribas	Unicredit	Mpscs	Rischio credito	Totale
Tipologia del contratto	Interest Rate Swap (IRS)					
Finalità	Copertura					
Durata	legata al finanziamento in scadenza al 31.12.2029					
Modalità	In ammortamento					
Valore nozionale al 31.12.2019	19,750	17,422	17,422	16,082	0	70,676
Rischio finanziario sottostante	Tasso interesse Euribor 6 mesi					
Fair value o valore di mercato al 31.12.2019	-1,787	-1,404	-1,402	-1,290	0,494	-5,388
Passività coperta	In proporzione al finanziamento a tasso variabile fino ad un ammontare massimo pari a 102,604 milioni di euro (tranche 1 e 2 del finanziamento)					

Il dettaglio degli altri fondi per rischi ed oneri è il seguente:

Voce	Valore al 31.12.2018	Accantonamento	Utilizzo	Valore al 31.12.2019
Fondo Consorzio Bonifica delle Marche	1.306	375	-1.306	375
Fondo Montagna	900	0	0	900
Fondo rischi per vertenze	682	225	-15	892
Fondo per perdite idriche	300	120	0	420
Fondo rischi Tosap temporanea	267	0	0	267
Fondo danni e franchigie assicurative	247	250	-220	277
Fondo Premungas	152	0	-7	144
Fondo spese per canoni concessionali	195	138	-19	314
Altri fondi rischi	1.279	325	0	1.605
<b>Totale</b>	<b>5.328</b>	<b>1.433</b>	<b>-1.567</b>	<b>5.194</b>

Nell'ambito della Capogruppo sono stati effettuati specifici accantonamenti per coprire passività di probabile manifestazione per le quali, alla data di chiusura del presente bilancio, non sono note né la data di manifestazione temporale né l'entità precisa del rischio potenziale. Di seguito una descrizione dei principali fondi rischi stanziati e relativi utilizzi:

- il fondo Consorzio di Bonifica è stato utilizzato da un lato, per un ammontare pari a 555.419 euro, per liquidare le competenze a saldo degli anni pregressi mentre, dall'altro lato, quale stralcio di annualità 2014 e 2015 non più dovute a seguito dell'ordinanza definitiva emessa da parte del

Tribunale di Ancona. L'accantonamento dell'esercizio è stato effettuato a seguito della sottoscrizione della convenzione che regola i rapporti con il medesimo Consorzio per il periodo 2016-2019. L'ammontare accantonato è pari all'importo inserito nei bilanci previsionali del Consorzio di Bonifica stesso.

- il fondo spese legali e vertenze in corso è stato utilizzato per il pagamento di alcuni accordi transattivi su contenziosi in corso;
- il fondo perdite idriche presenta un accantonamento per coprire l'insufficiente dotazione finanziaria del Fondo Perdite Idriche in ordine alle pratiche già presentate e da evadere per gli anni pregressi. Tale passività, come esplicitamente prevede il regolamento del Fondo medesimo, risulta essere a carico del gestore, quando le quote di adesione non siano state sufficiente a coprire i fabbisogni necessari.
- il fondo danni e franchigie assicurative è stato utilizzato per liquidare direttamente le richieste di danni oppure perché non coperti dall'assicurazione in quanto rientranti nella soglia di franchigia; anche per il corrente anno si è proceduto all'accantonamento per coprire probabili passività in ordine a costi per danni che potrebbero arrecarsi nello svolgimento delle attività di manutenzione ed investimento direttamente realizzate, come rotture di impianti di privati, linee interrato. Altresì, considerata l'esistenza delle franchigie assicurative sui beni assicurati, che non permettono l'integrale copertura dei danni arrecati da parte della compagnia assicurativa, il fondo è destinato a coprire gli oneri corrispondenti.
- Il fondo Premungas è stato utilizzato per il pagamento delle pensioni integrative agli aventi diritto e legittimi eredi;
- il fondo spese canoni concessionali è stato utilizzato per pagare canoni di anni precedenti; d'altra parte si è effettuato un accantonamento prevalentemente per coprire i debiti pregressi relativi ai canoni ponti radio per le infrastrutture Tetra.
- L'accantonamento ad altri fondi rischi è stato effettuato per coprire passività potenziali in ordine a ritardi di fatturazioni e/o conguagli su utenze di energia elettrica ad uso industriale.

Infine, in merito agli altri fondi che non hanno avuto utilizzi, si è ritenuto opportuno non procedere a nessun stralcio.

**TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO**  
**(i valori sono espressi in migliaia di euro)**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Accanto- namento</b>	<b>Utilizzi</b>	<b>31/12/2019</b>
3.244	57	-256	3.045

**DEBITI**

(i valori sono espressi in migliaia di euro)

La variazione complessiva di tale voce è la seguente:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
107.695	2.289	109.984

L'ammontare complessivo dei debiti è pari a 109,984 milioni di euro, di cui 25,193 liquidabili entro l'esercizio successivo e 84,791 liquidabili oltre l'esercizio successivo. Di seguito vengono riportate le poste che hanno subito variazioni di notevole importanza nel corso dell'anno.

#### Debiti verso banche

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
87.688	-2.950	84.738

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Debiti banche entro l'esercizio	154	2	156
Quote capitale entro l'esercizio	2.952	627	3.579
Debiti banche oltre l'esercizio	84.582	-3.579	81.003
<b>Totale</b>	<b>87.688</b>	<b>-2.950</b>	<b>84.738</b>

Nei debiti verso banche figurano gli scoperti di conto corrente, i mutui ed i finanziamenti. Si ricorda che a fine 2015 la Capogruppo ha stipulato un contratto di finanziamento dell'importo complessivo di 109 milioni di euro che ha un piano di restituzione legato ai flussi di cassa attesi e risultanti dal Piano Economico e Finanziario 2014-2030. Il finanziamento, strutturato nella forma di finanza di progetto, comprende, come in analoghe operazioni, i cosiddetti "Covenants o Ratios finanziari". Gli indicatori inseriti nell'operazione sono il DSCR (Debt Service Cover Ratio), il RAR (Regular Asset Ratio), l'LLCR (Loan Life Cover Ratio) e il DSRA (Debt Service Reserve Account), i cui valori storici e prospettici, ove applicabili, dovranno essere rispettati durante tutta la vigenza contrattuale. Per quanto concerne il 2019 gli indicatori sono stati rispettati.

L'ammontare del debito bancario oltre i 5 anni successivi, rispetto alla data di chiusura del presente bilancio, ammonta a 58,862 milioni di euro.

#### Debiti verso fornitori

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>31/12/2019</b>
10.564	4.032	14.596

	<b>Valore al 31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Valore al 31.12.2019</b>
Fatture ricevute	4.988	3.723	8.711
Fatture da ricevere	5.576	309	5.885
<b>Totale</b>	<b>10.564</b>	<b>4.032</b>	<b>14.596</b>

Si rinvia alla relazione sulla gestione per la valutazione dello scostamento.

### **Debiti verso soci**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>31/12/2019</b>
178	2.083	2.261

La posta è relativa ai debiti che la Capogruppo ha nei confronti dei Comuni soci per canoni concessionali e corrispettivi. L'incremento è dovuto a ritardi connessi alla regolazione della documentazione amministrativa necessaria per la liquidazione delle partite. Il debito è stato, nella maggior parte delle situazioni, saldato nei primi mesi del 2020.

### **Debiti tributari**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>31/12/2019</b>
1.457	-681	776

Dal 1° gennaio 2018 la Capogruppo rientra nel meccanismo della Scissione dei Pagamenti, o anche del cosiddetto dello Split Payment, e la riduzione dipende dal versamento dell'acconto IVA di fine anno.

### **Debiti verso altri**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>31/12/2019</b>
6.819	55	6.874

L'ammontare complessivo dei debiti verso altri è pari a 6,874 milioni di euro di cui 3,086 milioni liquidabili entro l'esercizio successivo e 3,788 milioni liquidabili oltre l'esercizio successivo. Quest'ultimi si riferiscono ai depositi cauzionali verso gli utenti del servizio idrico e dai relativi interessi.

**RATEI E RISCONTI PASSIVI**  
(i valori sono espressi in migliaia di euro)

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
15.492	3.050	18.542

	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Risconti passivi entro l'esercizio	1.236	389	1.625
Risconti passivi oltre l'esercizio	14.256	2.661	16.917
<b>Totale</b>	<b>15.492</b>	<b>3.050</b>	<b>18.542</b>

La composizione della voce ratei e risconti passivi oltre l'esercizio è riportata nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
<b>Ratei passivi:</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Risconti passivi:</b>	<b>14.256</b>	<b>2.261</b>	<b>16.917</b>
- risconti passivi per contributi pubblici c/impianti	1.909	487	2.396
- risconti passivi per contributi da enti c/impianti	2.572	433	3.005
- risconti passivi Fondo Nuovi investimenti-FONI	8.885	1.580	10.465
- risconti passivi su nuovi allacci	860	171	1031
- altri risconti passivi	30	-10	20
<b>TOTALE</b>	<b>14.256</b>	<b>2.661</b>	<b>16.917</b>

La voce "risconti passivi su contributi da enti in conto impianti" è relativa alla contribuzione di vari enti per la realizzazione di condotte idriche e fognarie, contabilizzata a ricavo di competenza in base all'entrata in ammortamento del bene e in ragione all'aliquota d'ammortamento utilizzata. I contributi da enti ricevuti nel 2019 ammontano a 714 mila euro (Consorzio la Favorita, Rfi, Itaca e Dirpa per la quadrilatero-pedemontana) mentre risultano contabilizzati a ricavo per 222 mila euro.

La voce "risconti passivi su contributi pubblici in conto impianti" è relativa ai contributi ricevuti dal Ministero dell'Ambiente, dalla Regione Marche e dalla Provincia di Ancona trattati contabilmente come sopra. I contributi ricevuti nel 2019 ammontano a 798 mila euro e sono relativi all'intervento al depuratore di Sassoferrato mentre risultano imputati a ricavo per 244 mila euro. Per quanto riguarda i contributi in conto impianto, decurtati direttamente dal valore del cespiti negli anni passati, si rinvia a quanto riferito

nella sezione B.II.. La voce risconto passivo fondo nuovi investimenti accoglie il FONI: l'appostazione consente di correlare l'ammontare di risorse riconosciute alle quote di ammortamento degli investimenti realizzati, con l'utilizzazione delle medesime risorse.

Altresì, la voce "risconti passivi su nuovi allacci" è relativa ai contributi di allacciamento che vengono contabilizzati a risconti passivi per l'ammontare complessivamente percepito nell'anno ed a ricavo per la quota parte in ragione dell'aliquota di ammortamento applicata nell'esercizio sugli investimenti per allacciamento. I contributi su nuovi allacci riscossi nel 2019 ammontano a 299 mila euro, mentre risultano contabilizzati a ricavi per 103 mila euro.

### **Composizione di crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni e crediti verso soci per versamenti di capitale ancora dovuti**

Nei debiti figura la posta "debiti verso banche" con durata superiore ai cinque anni per i mutui ed i finanziamenti contratti dalla capogruppo per far fronte al piano degli investimenti. La quota dei debiti verso banche oltre i cinque anni è pari a 58,862 milioni di euro corrispondenti alle quote capitali dei mutui in essere.

## **CONTO ECONOMICO**

### **Ripartizione del valore della produzione (i valori sono espressi in migliaia di euro)**

Le variazioni di tale voce sono le seguenti:

<b>31/12/2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>31/12/2019</b>
70.801	4.652	75.453

<b>Voce</b>	<b>Valore al 31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Valore al 31.12.2019</b>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	63.087	2.899	65.986
Incremento di immobilizzazioni per lavori interni	4.319	502	4.821
Altri ricavi e proventi	3.239	1.286	4.525
Contributi in c/esercizio	156	-35	121
<b>Totale</b>	<b>70.801</b>	<b>4.652</b>	<b>75.453</b>

Si registra un incremento del valore della produzione per circa 4,7 milioni di euro imputabile dall'aumento dei ricavi del servizio idrico integrato (+3,3 milioni di euro) e da rilevazioni di componenti straordinarie per un ammontare complessivo di circa 1,4 milioni di euro per stralcio fondi precedentemente accantonati.

**Costi della produzione**  
(i valori sono espressi in migliaia di euro)

31/12/2018	Variazione	31/12/2019
61.722	2.624	64.346

Complessivamente i costi della produzione incrementano per 2,624 milioni di euro il cui dettaglio è rappresentato nella seguente tabella:

Voce	Valore al 31.12.2018	Variazione	Valore al 31.12.2019
Costi materie prime e sussidiarie	9.595	-195	9.400
Costi per servizi	9.180	295	9.475
Variazione Rimanenze	-211	100	-111
Costi Godimento Beni di Terzi	5.058	165	5.223
Costi del personale	17.918	-141	17.777
Ammortamenti	15.523	1.667	17.190
Altri Accantonamenti	1.387	46	1.433
Svalutazione crediti	1.300	600	1.900
Oneri diversi di Gestione	1.972	87	2.059
<b>Totale</b>	<b>61.722</b>	<b>2.624</b>	<b>64.346</b>

Gli incrementi più significativi si rilevano negli ammortamenti per 1,667 milioni di euro, per effetto degli investimenti realizzati nell'anno e di quelli entrati nel ciclo produttivo, e nell'accantonamento al fondo svalutazione crediti per 600 mila euro.

**Proventi ed oneri finanziari**  
(i valori sono espressi in migliaia di euro)

**Proventi da partecipazioni**

Nel corrente anno la posta presenta un saldo pari a 1,467 milioni di euro ed è relativa alla contabilizzazione del provento della partecipata Estra rispetto a 1,22 milioni di euro della precedente.

**Altri proventi finanziari**

Nel corrente anno la posta presenta un saldo pari a 125 mila euro rispetto ai 118 mila euro dell'anno precedente e si riferisce principalmente alle penalità di ritardato pagamento ed altri interessi attivi.

**Interessi ed altri oneri finanziari**

La posta presenta un saldo pari a 3,368 milioni di euro rispetto ai 3,464 milioni di euro dell'anno precedente. Nella seguente tabella è fornito un dettaglio degli interessi e oneri finanziari contabilizzati:

CAPOGRUPPO VIVA SERVIZI  
BILANCIO CONSOLIDATO 2019

	<b>Valore al 31.12.2018</b>	<b>Variazione</b>	<b>Valore al 31.12.2019</b>
Interessi su finanziamenti	2.350	-68	2.282
Differenziale Irs	974	29	1.003
Altri oneri finanziari	140	-57	83
<b>TOTALE</b>	<b>3.464</b>	<b>-96</b>	<b>3.368</b>

Complessivamente si registra una riduzione del saldo della presente posta contabile, in particolare per minori oneri sul finanziamento per 68 mila euro e minori altri oneri finanziari per 57 mila euro, in parte compensati da un incremento del differenziale Interest rate swap (IRS) per 29 mila euro.

### Dati sull'occupazione

La movimentazione del personale della Capogruppo è stata la seguente:

	a tempo indeterminato	a tempo determinato	totale dipendenti
<b>Situazione al 01.01.2018</b>	<b>356</b>	<b>4</b>	<b>360</b>
Assunzioni	4	4	8
Trasformazioni	4	-4	0
Cessazioni per fine rapporto	-14	0	-14
<b>Situazione al 31.12.2019</b>	<b>350</b>	<b>4</b>	<b>354</b>

### Compensi spettanti agli amministratori, sindaci e società di revisione della società controllante (i valori sono espressi in migliaia di euro)

I compensi spettanti agli amministratori, sindaci e società di revisione della società capogruppo sono i seguenti:

<b>Voce</b>	<b>Valore al 31.12.2019</b>
Compensi componenti del Consiglio di Amministrazione	84
Compensi componenti del collegio dei revisori	101
Compensi Società di Revisione	24

### Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento al punto 22-quater dell'art. 2427 del codice civile, si segnala che dopo la chiusura dell'esercizio si è verificato un importante fatto di rilievo, l'epidemia Covid-19 o Coronavirus. La diffusione dell'epidemia Covid-19, dopo l'esplosione nel sud est asiatico, ha manifestato, a metà febbraio, i primi focolai nel nord Italia. Le misure inizialmente emanate dal Governo italiano, a tutela della salute dei

cittadini e del contrasto alla diffusione del contagio in tali zone, sono state estese a tutto il territorio nazionale. Il Dpcm del 9 marzo 2020 è stato il primo di una serie di decreti emanati dal Governo italiano con gli obiettivi, da un lato, di contrastare la diffusione della pandemia, fino alla chiusura delle attività sociali e produttive, e dall'altro, di salvaguardia delle condizioni socio-economiche e finanziarie dei soggetti più direttamente colpiti.

La Capogruppo e la controllata Edma Reti Gas, fin dalle primissime ore, hanno prontamente adottato tutte le misure a tutela della salute dell'utenza, dei propri dipendenti e fornitori/collaboratori in ottemperanza delle disposizioni di legge e sanitarie, contribuendo altresì al contrasto alla diffusione della pandemia. La Capogruppo in particolare, al fine di dare il proprio contributo al contenimento della diffusione dell'epidemia, ha comunicato per mezzo dei diversi canali informativi di rinviare tutte le scadenze delle bollette a fine aprile, senza applicazione di interessi per ritardato pagamento. Ha altresì confermato che non avrebbe intrapreso azioni di recupero del credito fino a tutto il 31 maggio corrente anno, anticipando di fatto le decisioni del soggetto regolatore Arera.

In merito alle azioni intraprese nei confronti dei propri utenti e clienti si segnala che, nella fase iniziale, sono state attuate, all'interno degli sportelli, misure di "distanziamento" fra gli utenti, fra utenti e operatori ed al contempo utilizzando, e facendo utilizzare, dispositivi individuali di protezione. Successivamente si è passati alla chiusura degli sportelli fisici, a tutt'oggi ancora in vigore. Tutti i servizi amministrativi e commerciali sono stati in ogni modo garantiti per mezzo dello sportello telefonico, potenziato ad hoc, e dallo sportello-online presente sito web aziendale. Gli interventi operativi sul territorio vengono effettuati solo in caso di fabbisogni urgenti e indifferibili. Essi vengono eseguiti solo su appuntamento con gli operatori e con i tecnici incaricati dei sopralluoghi. Altresì sono state sospese numerose attività non urgenti e non essenziali fra cui le attività di lettura e sostituzioni programmate dei contatori.

Nei riguardi dei propri lavoratori la Capogruppo ha adottato tutte le misure necessarie, divulgando inizialmente e in modo capillare ai circa 350 dipendenti, le disposizioni del Ministero della Salute per salvaguardare la loro sicurezza. Fin dalla seconda settimana di marzo la Capogruppo ha attivato il telelavoro, per tutto il tempo che sarebbe stato/sarà necessario e laddove possibile, oppure ha accordato turnazioni di lavoro e ferie a rotazione fra gli altri dipendenti. I lavoratori sono impegnati nel garantire alla collettività un servizio pubblico essenziale, qual è quello idrico, garantendo comunque la continuità dello stesso anche in questa situazione emergenziale. Tutte le riunioni aziendali sono state condotte al telefono o in videoconferenza. Gli operativi del servizio acquedotto e fognatura hanno svolto e stanno svolgendo, per quanto possibile, gli interventi in regime di mono-operatore. Infine è stata disposta l'intensificazione delle attività di pulizia degli ambienti di lavoro e programmato una sanificazione straordinaria dei locali aziendali nelle diverse sedi.

Riguardo ai fornitori ed altri soggetti l'accesso presso le sedi aziendali è consentita solo in caso di assoluta necessità e inderogabilità adottando tutte le misure previste dalle disposizioni di legge e sanitarie (mascherine, distanziamento, etc.)

Dal lato economico finanziario Le società stanno monitorando attentamente l'evoluzione dell'emergenza sanitaria e sui possibili impatti che questa potrà avere. Le società forniscono servizi continuativi - la fornitura dell'acqua e servizi di fognatura e depurazione e la distribuzione del gas metano- che non hanno avuto interruzioni e contrazione significative nei propri ricavi. L'aspetto più rilevante da valutare sarà la solvibilità da parte dei propri clienti e utenti di onorare le bollette/fatture emesse.

Per quanto sopra rappresentato, gli amministratori considerano questo accadimento un evento successivo alla chiusura del bilancio non rettificativo (cosiddetto non-adjusting event) e pertanto dello stesso non hanno tenuto conto nella predisposizione dei bilanci al 31 dicembre 2019 in quanto non hanno inciso in maniera rilevante sull'andamento patrimoniale, finanziario ed economico.

In questo momento ritengono inoltre che non sia possibile fornire una stima quantitativa del potenziale impatto del coronavirus sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società e sulla capacità dello stesso di raggiungere i propri obiettivi economico-finanziari di breve termine in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite. In ogni modo non si esclude che tale impatto possa esservi, con particolare riferimento a quelle poste di bilancio che sono maggiormente soggette a procedimenti estimativi, e lo stesso verrà tenuto in debita considerazione nella elaborazione delle stime contabili successive al bilancio chiuso al 31.12.2019.

Non da ultimo, alla luce della patrimonializzazione, della cassa disponibile, delle linee di credito linee disponibili da parte delle società, non si ritiene che l'incertezza legata al fenomeno sopra descritto possa pregiudicare la capacità della società di continuare a svolgere la propria attività nel prevedibile futuro.

Infine, considerata l'emergenza sanitaria in corso, gli amministratori della Capogruppo hanno aderito alla proroga prevista dall'articolo 106 del "Cura Italia" di approvazione dei bilanci. L'assemblea ordinaria è convocata entro centottanta giorni dalla chiusura in deroga a quanto previsto dagli articoli 2364, secondo comma, e 2478 bis del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie.

## **ALTRE INFORMAZIONI**

### **Direzione e coordinamento di società**

VIVA Servizi, ai sensi dell'art. 2497 e segg. del codice civile, non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.

### **Destinazione dell'utile di gruppo**

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto dell'art. 2430 del vigente Codice Civile e secondo quanto previsto dal 2° comma dell'art. 31 del vigente Statuto societario, propone di destinare la ventesima parte dell'utile netto d'esercizio a Fondo Riserva Legale e di destinare la parte residua a Fondo Riserva Straordinaria.

### **Impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale**

In ottemperanza al numero 9) dell'art. 2427 del codice civile si evidenzia quanto segue con riferimento agli impegni, garanzie o passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale:

- la Capogruppo ha rilasciato fidejussioni a favore di soggetti terzi necessarie allo svolgimento della propria attività per 3, 2 milioni di euro rispetto a 2,9 milioni dell'esercizio precedente;
- la Capogruppo ha ottenuto fidejussioni da soggetti terzi a garanzia delle loro obbligazioni per un totale di 8,2 milioni di euro dello stesso ammontare dell'esercizio precedente;
- non sono presenti "beni di terzi presso l'impresa".

Non sono identificabili passività potenziali (possibili o probabili) rilevanti diverse da quelle commentate nella presente nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

### **Il Consiglio di Amministrazione**

A close-up photograph of a chrome faucet with water flowing out. The water is clear and bubbly, creating a dynamic stream. The background is a soft, out-of-focus light blue.

**RELAZIONE DELL'ORGANO DI CONTROLLO**



**RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE  
AI SENSI DELL'ARTICOLO 14 DEL DLGS 27 GENNAIO 2010, N° 39**

**VIVA SERVIZI SPA**

**BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2019**



## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39*

Agli Azionisti di  
VIVA Servizi SpA

---

### **Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato di VIVA Servizi SpA (di seguito, la “Società” e congiuntamente alle sue società controllate e collegate, il “Gruppo VIVA Servizi”), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2019, dal conto economico e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

#### **Elementi alla base del giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a VIVA Servizi SpA in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio consolidato. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### **Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio consolidato che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311

[www.pwc.com/it](http://www.pwc.com/it)



Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo VIVA Servizi di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo VIVA Servizi SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo VIVA Servizi.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo VIVA Servizi;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo VIVA Servizi di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla

- data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo VIVA Servizi cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
  - abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo VIVA Servizi per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo VIVA Servizi. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

---

### ***Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari***

---

#### ***Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010***

Gli Amministratori della Società sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2019, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

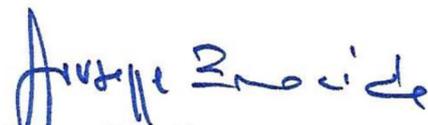
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2019 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo VIVA Servizi al 31 dicembre 2019 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs n° 39/2010, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Ancona, 21 maggio 2020

PricewaterhouseCoopers SpA



Giuseppe Ermocida  
(Revisore legale)